

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 20 FEBBRAIO 2018

SEDUTA APERTA

Oggetto: Le bonifiche in corso sul territorio di Saronno.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Buona sera. Invito i cittadini e i Consiglieri a prendere posto. Grazie.

Buona sera. Cominciamo la seduta di Consiglio Comunale aperta.

Un saluto al signor Sindaco, ai Consiglieri Comunali presenti, agli Assessori presenti al banco e ai cittadini presenti in sala, un saluto ai cittadini che ci ascoltano tramite la diretta radio, con Radiorizzonti, e ai cittadini che ci seguono dalla diretta video, presente sul sito del Comune: www.comune.saronno.va.it. Le riprese riguardano i banchi della Giunta e del Consiglio Comunale, con esclusione del pubblico.

Do lettura della richiesta di Consiglio Comunale aperto del signor Sindaco, protocollata il 5 febbraio 2018: "Ai sensi dell'articolo 31 comma 3, articolo 32 comma 1 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Premesso che: il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo dell'attività amministrativa, l'Amministrazione comunale ha avviato diverse opere di bonifica sul territorio comunale; i cittadini, anche in forma associata, sollecitano maggiori informazioni circa lo stato di avanzamento delle bonifiche stesse; la trasparenza amministrativa è un riferimento primario per questa Amministrazione Comunale, articolo 28 dello Statuto Comunale;

Ritenuto che risulta opportuno e doveroso, in riferimento all'importanza del tema e l'impatto sulla tutela ambientale e sulla salvaguardia della salute pubblica, aprire un canale informativo di confronto con i cittadini;

Richiedo di convocare al più presto, e comunque nei termini previsti dal Regolamento, una seduta consiliare aperta al pubblico, avente oggetto: le bonifiche in corso sul territorio di Saronno".

Il giorno 8 febbraio è stato convocato il Consiglio Comunale aperto, venerdì 9 febbraio è stata protocollata una raccolta firme avente oggetto: "Area ex Cantoni, attivazione di un percorso partecipativo della cittadinanza, in merito alla bonifica delle acque inquinate e dei terreni, nonché sulla proposta di realizzazione nell'area di un parco urbano, con bacino artificiale d'acqua". La richiesta, sottoscritta da 390 cittadini saronnesi, recita: "Premesso che già dal 2009 veniva rilevato l'inquinamento da percloroetilene delle acque cittadine, segnatamente del pozzo di via Parini, grazie alla segnalazione di un gruppo di genitori della scuola 'Pizzigoni', il pozzo viene incamiciato l'anno successivo e riaperto, si tengono le prime assemblee pubbliche da parte dell'allora Comitato Acqua Saronno, nonché da pediatri, insegnanti e genitori della scuola 'Pizzigoni'. Nello stesso anno viene effettuato uno studio idrogeologico, che individua come potenziale sorgente di contaminazione l'area ex Cantoni. Nel 2012 la proprietà dell'area ex Cantoni presenta un piano di caratterizzazione, preliminare all'approvazione del progetto di bonifica dell'area, che non contempla il percloroetilene nel processo produttivo precedente la dismissione dello stabilimento, ex industria tessile, negando ogni responsabilità circa la contaminazione della falda. Nel 2013 la Commissione acqua comunale accerta che, invece, il solvente clorurato in questione era stato utilizzato, e per molti anni, dal '73 all''81, smentendo così quanto affermato dalla proprietà e dai suoi tecnici. Dal 2014 al 2016 si susseguono gli approfondimenti di indagine sulla falda acquifera e le riunioni delle Conferenze dei Servizi, a cui partecipano gli Enti preposti oltre al Comune, Provincia, ARPA e AST, e a cui le associazioni e i comitati cittadini possono assistere, come pure alle riunioni della Commissione Acqua.

La Conferenza dei Servizi del 24 novembre 2015, approva la bonifica della matrice suolo, ovvero dei terreni, che avrebbe dovuto effettuarsi nel termine di un anno, ovvero il 24 novembre 2016, successivamente prorogata di un mese, Conferenza dei Servizi del 31 maggio 2016, e quindi il 18 gennaio 2017, di

altri 120 giorni, per giungere alla terza e ultima proroga, il 17 maggio 2017, con termine di un ulteriore anno, ovvero al 24 aprile 2018, per poter completare la bonifica da amianto, da parte della proprietà.

Si fa presente che la proprietà era stata ripetutamente sollecitata dagli Enti ad adempiere a un'ordinanza sindacale, che risaliva al 22 febbraio 2012. Dall'ultima Conferenza dei Servizi, in data 27 luglio 2016, che concludeva, con le prescrizioni degli Enti preposti, il percorso di caratterizzazione e approvazione della bonifica della matrice acque sotterranee, autorizzata però solo in data 27 gennaio 2017, dopo diversi solleciti alla proprietà a presentare i necessari documenti, l'Amministrazione Comunale non ha più convocato nessun ambito partecipativo, ad esempio la Commissione Ambiente, per coinvolgere ed informare puntualmente la cittadinanza sullo stato di attuazione della bonifica. Nella stessa Conferenza dei Servizi del 27 luglio 2016, le associazioni: Ambiente Saronno Onlus, Circolo Lega Ambiente e il Comitato Acqua Bene Comune di Saronno, presentavano agli Enti coinvolti: Comune, Provincia, ARPA, AST e UTR, una proposta di realizzazione di bacino artificiale per il riuso delle acque emunte e depurate dalla barriera idraulica, con meccanismo 'pump and treat', prevista per la bonifica della falda che aveva ricevuto anche pareri positivi in tale sede, mentre la scelta dell'Amministrazione Comunale si era fermata al convogliamento di tali acque direttamente nel torrente Lura.

Le medesime associazioni presentavano altresì al pubblico la proposta di realizzazione del parco, con bacino artificiale d'acqua, nel partecipato incontro tenutosi al Centro Sociale della Cassina Ferrara, in data 2 dicembre 2016, con l'ausilio di esperti del settore, di comprovate esperienze, quali Boscoincittà a Milano, a seguito della quale veniva sottoscritta dai cittadini presenti una richiesta all'Amministrazione Comunale di: '...attivazione di un percorso partecipativo, avente ad oggetto lo stato di attuazione della bonifica e la discussione del progetto di laghetto...', in considerazione del fatto che, dopo circa 6 mesi dalla Conferenza dei Servizi, nulla era ancora stato realizzato, ma tale richiesta veniva rigettata dall'Amministrazione, in quanto tale proposta avrebbe potuto ulteriormente dilatare i tempi.

Gli interventi di bonifica erano stati classificati come urgenti e non procrastinabili, sin dalle prime riunioni della Conferenza dei Servizi, ma allo stato attuale nulla è ancora stato completato - terreni - né avviato - falda acquifera - mentre i solventi clorurati sono ancora presenti, in misura significativa, nell'acqua che beviamo.

Tutto ciò premesso i sottoscritti cittadini chiedono, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera b), del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, la convocazione di un Consiglio Comunale aperto, avente a tema: Area ex Cantoni, attivazione di un percorso partecipativo della cittadinanza, in merito alla bonifica delle acque inquinate e dei terreni, nonché sulla proposta di realizzazione nell'area di un parco urbano con bacino artificiale dell'acqua."

Martedì 13 febbraio, primo giorno di presenza del Segretario Generale successivo al deposito della raccolta firme, è stata avviata la procedura di verifica della raccolta firme stessa, secondo quanto previsto dal Regolamento per il Consiglio Comunale. Avendo riscontrato la presenza di una doppia firma di uno stesso cittadino, su due differenti moduli, datati 24 e 27 gennaio, ho ritenuto opportuno procedere all'accertamento a campione dell'autenticità della dichiarazione sottoscritta, così come previsto all'articolo 46, comma 3, del medesimo Regolamento. Non essendo disponibili i numeri di telefono dei sottoscrittori, il Segretario Generale ha ritenuto di assegnare al Corpo di Polizia Locale tale accertamento.

Come risulta dalla relazione del Comandante Sala, i venti sottoscrittori hanno confermato l'autenticità della propria sottoscrizione, il cittadino, doppio sottoscrittore ha ammesso il proprio errore dovuto a distrazione, affermando di aver firmato i due moduli credendo si trattasse di questioni differenti.

Nella giornata di martedì 13 febbraio è stata protocollata una lettera, a firma della signora Alliata, per conto di Ambiente Saronno Onlus - Circolo Lega Ambiente e del signor Tonelli, per conto del Comitato Acqua Bene Comune, nella quale si richiede in sintesi l'integrazione all'Ordine del Giorno di quanto sottoscritto dai cittadini, e la possibilità di concordare la gestione del Consiglio Comunale odierno.

Mi sono premurato di rispondere in forma scritta alle richieste a me rivolte, specificando l'iter procedurale, compresa la verifica delle firme in itinere. Confermo che la raccolta firme è valida e pertanto la discussione del tema proposto dai cittadini sottoscrittori può essere affrontato questa sera, all'interno del più ampio tema delle bonifiche in corso sul territorio di Saronno".

Ora veniamo allo svolgimento della serata. Al termine del mio intervento, sarà compito dell'Assessore Guaglianone introdurre il tema delle bonifiche in corso, con una relazione supportata da immagini e dati, a seguire la dottoressa Offredi si occuperà di relazionare sulla bonifica delle acque, si aprirà dunque il dibattito con gli interventi dei cittadini.

Ricordo brevemente le regole per il corretto svolgimento del dibattito. Ciascun cittadino può chiedere la parola per il proprio intervento, da contenere nel tempo di cinque minuti, ogni intervenuto potrà successivamente chiedere la parola una seconda volta per una replica da esporre nel tempo massimo di tre minuti. L'assemblea si concluderà, indicativamente, entro mezzanotte, lasciando comunque al Sindaco l'opportunità di intervento, per fare sintesi di quanto emerso nel corso della riunione.

La postazione microfona per gli interventi dei cittadini è quella che individuate alla mia destra, più vicina al pubblico, nella fila inferiore. Gli interventi dei cittadini saranno registrati per il verbale di seduta e trasmessi in diretta, sia radio che web, al pari degli eventuali interventi dei Consiglieri Comunali, che godono delle stesse modalità di intervento dal proprio posto assegnato. All'inizio dell'intervento invito ciascuno dei cittadini a comunicare il proprio nome e cognome, per facilitare il processo di verbalizzazione.

Ho terminato, lascio la parola all'Assessore Guaglianone per l'illustrazione.

SIG. GIANPIETRO GUAGLIANONE (Assessore allo Sport e Ambiente)

Buona sera a tutti, grazie Presidente. Il tema delle bonifiche è sicuramente un argomento dal carattere spinoso, sia per le complessità dei procedimenti, sia per i termini specifici. Ho cercato, con l'aiuto delle slide che vedrete

tra poco, di sintetizzare e semplificare le normative proprio per dare un'idea di cosa sia una bonifica, poi sarà certamente un'esposizione non per addetti ai lavori, e comunque alcuni termini specifici e procedure sono necessari per comprendere meglio il carattere della serata. Spero che si veda in modo corretto.

Nei Paesi più industrializzati il problema si è evidenziato alla fine degli anni settanta, quando si sono iniziati a manifestare casi gravi di inquinamento. La Comunità Europea nel 1987 aveva identificato 150.000 siti potenzialmente contaminati.

La bonifica del suolo contaminato è una materia molto attuale ed è in continua evoluzione, si occupa dei metodi di pulizia dei terreni contaminati e delle acque sotterranee dalle più diverse sostanze. Sostanze che sono immesse sui terreni che ne alterano le caratteristiche e ne compromettono l'uso. Qui ho fatto una slide in cui, in alto, potete vedere il problema, nei Paesi industrializzati appunto, i casi gravi di inquinamento che portano a un obbligo di bonifica e può esserci la messa in sicurezza e il ripristino ambientale.

Il quadro normativo di riferimento, ovviamente parliamo del 2006, ma tra il 1987 ed il 2006 ci sono state tante modifiche del quadro normativo, l'articolo 240 del Decreto Legislativo 152 del 2006, affronta il tema delle bonifiche e, per semplificare appunto, introduce un sistema misto per le diverse matrici ambientali, terreni e acque, e crea questa differenza tra il CSC, che sono le Concentrazioni Soglia di Contaminazione, un termine importante, e sono i livelli di contaminazione delle matrici ambientali, fissati in un allegato tabellare 5, così detto, che costituiscono i valori al di sopra dei quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'analisi del rischio sito-specifica. Le CSR sono le Concentrazioni Soglia di Rischio e sono i livelli di contaminazione delle matrici ambientali da determinare con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito-specifico, il cui superamento definisce il sito come contaminato e quindi che necessita di bonifica. Questa è un'importante definizione, sono due importanti definizioni poi, per semplificare, useremo CSC e CSR.

Sempre il Testo Unico Ambientale, che appunto parla delle bonifiche, ho fatto

uno schema per semplificare ancora di più, tramite le concentrazioni tabellari, quindi Concentrazioni Soglia di Contaminazione fissate nell'allegato 5, abbiamo, tramite l'analisi del CSC, un sito che potenzialmente può essere contaminato e quindi si va a un piano di caratterizzazione, mentre le concentrazioni sito-specifiche, che abbiamo detto sono CRS, Concentrazioni Soglia di Rischio, sempre per un sito contaminato, abbiamo il piano di bonifica. Le CSR sono contaminate mediante una procedura di analisi di rischio tramite un software dedicato, ossia un software che hanno tutti e, mettendo dei dati specifici, il risultato dà appunto la possibilità di un sito contaminato oppure no.

Le differenze sostanziali. Abbiamo due differenze sostanziali, che hanno creato, quindi una colonna A e una colonna B, sul suolo e sottosuolo, dei limiti delle CSC, che sono appunto le contaminazioni soglia di contaminazione - le concentrazioni soglia di contaminazione - e abbiamo due differenti colonne, appunto: la colonna A, sono i siti ad uso residenziale e verde, pubblico e privato, che vedete a sinistra, e la colonna B che ho rappresentato con i siti a uso commerciale ed industriale. Per quanto riguarda le acque sotterranee c'è un unico limite, quindi non c'è differenza tra l'uso dei siti.

Cosa si intende per sito contaminato, visto che parliamo di bonifiche? E' un sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio, le famose CSR, risultano superiori ai limiti calcolati. Poi c'è un'altra distinzione tra un sito con attività in esercizio, che sono quelli, appunto, i siti nei quali risultano in esercizio attività produttive, sia industriali che commerciali nonché le aree pertinenziali, e un sito dismesso, come dice appunto la parola, è un sito in cui sono cessate le attività produttive, nella maggior parte dei casi il privato attiva un percorso di bonifica in previsione di un riutilizzo dell'area, e sono la maggioranza dei casi anche a Saronno.

Le procedure amministrative sono differenti, ho fatto un elenco molto sintetico in base ai livelli di approfondimento tecnico-progettuali e di un iter di bonifica. Abbiamo la MISE, che è la messa in sicurezza d'emergenza, appunto lo dice lo stesso nome, per le situazioni di emergenza, un'indagine

ambientale preliminare, il piano della caratterizzazione, l'analisi di rischio del sito-specifico, il progetto operativo di bonifica e un piano di monitoraggio. Questa slide appunto è molto sintetica, perché poi andare a spiegare nel dettaglio sarebbe una spiegazione troppo, diciamo, accademica. Per sintetizzare ancora di più e rendere più fruibile a tutti il concetto, abbiamo fatto un... il puntatore non va, un secondo, sto provando il puntatore... il superamento, abbiamo detto, di concentrazione di soglia di contaminazione può dare un sito potenzialmente contaminato, e può portare direttamente a una bonifica entro i limiti, e quindi a una certificazione, o all'analisi di rischio, con calcolo delle CSR, che abbiamo detto prima. Quindi le concentrazioni riscontrate nel sito, con l'analisi del CSR, sono inferiori, e quindi abbiamo un sito non contaminato, nel caso fossero superiori a questo dato tabellare, abbiamo un sito contaminato e quindi la bonifica entro i limiti delle CSR, che abbiamo identificato prima, e quindi si può andare verso la certificazione. Ovviamente è un sistema più complesso, ma per renderlo più facile, lo schema penso sia capibile da tutti.

Questo è un modello concettuale di sito-specifico, è il percorso che potenzialmente hanno gli inquinanti, quindi abbiamo una sorgente che viene alimentata dagli eventi meteorologici, abbiamo una percolazione, che può andare in falda o nel plume, e poi il bersaglio, ovviamente, il ritorno di questo inquinante si ha sul bersaglio, che in questo caso è un'area verde, si vede un po' sgranato ma penso sia capibile a tutti, è un percorso circolare.

Questo è uno schema molto articolato e, appunto, sono le analisi di rischio del sito-specifico, non sto a spiegarlo nei dettagli, però è per farvi comprendere la difficoltà, e comunque la complessità del procedimento, in base alle sorgenti e in base anche a chi saranno i bersagli, quindi può essere il lavoratore di un'area industriale oppure i bambini che frequentano un'area verde, c'è tutto il percorso della percolazione, e delle acque, e il contatto che può avvenire attraverso vari metodi quindi: l'ingestione, il contatto dermico appunto, il contatto dermico ancora, l'inalazione all'aperto o all'interno, questo per farvi vedere la complessità del sistema.

Adesso veniamo alle procedure di bonifica saronnesi, ho voluto creare una slide con i numeri fondamentali. Dal 2001, sono 23 le procedure attive, e

parliamo di 360.328 metri quadrati, che è pari al 3,32% del territorio comunale, quindi sono parecchie procedure in un territorio comunque molto ristretto, perché è il 3,32% del territorio comunale.

Qui... questo doveva essere... mi rendo conto non si... questo è Saronno, si identificano in giallo le aree che conosciamo di più quindi: questa è l'ex Cantoni, qui c'è la ex De Nora, questa è l'Isotta Fraschini e questa è la Ceramica Pozzi, in questa zona ce ne sono altre più piccole, e tutte queste sono 32 se le contate... 23, scusate, sono 23 zone, era per dare un'idea delle zone ex industriali, sono quelle che poi vengono bonificate, ed erano appunto a nord di Saronno e nel centro, qui c'è la stazione, e quindi una zona strategica.

Questo è un nostro file che appunto, senza spaventarvi, è un file Excel, dove abbiamo tutte le bonifiche e le loro evoluzioni, per renderlo più fruibile abbiamo fatto questo lavoro, e penso sia molto più facile da comprendere. Abbiamo, appunto, le procedure di bonifiche, abbiamo un 4,30%, sempre del totale di metri quadrati, che sono 360.000 e rotti, quindi 15.500 metri quadrati, quindi il 4,3% è interessato da una messa in sicurezza, il 2,35%, quindi 8.450 metri quadri, è interessato da due indagini preliminari, il 42,77% da tre caratterizzazioni, quindi sono 154.129 metri quadrati, il 40,3% da quattro piani di bonifica, che sono appunto 144.271 metri quadrati. Per quanto riguarda il 10,55% del totale, abbiamo 13 procedimenti conclusi, quindi abbiamo un'area clean di 37.973 metri quadrati. L'avevo fatto anche in versione scura ma penso si sia capito, se è necessario vado avanti, se non è necessario...

Dal 2015, questi erano dati del 2001, dal 2015 al 2018 abbiamo, purtroppo non si vede nella slide però ve la leggo, 13 procedure in avanzamento. Abbiamo quindi: un piano di bonifica... cerco di, non va più, benissimo... un piano di bonifica che, appunto, è l'area ex De Nora, due indagini preliminari in itinere, che sono la ex ENEL e la ex Borsani, un'indagine preliminare, che poi sta andando in piano di caratterizzazione, che è la ex Prete in Via Varese, 3 da piano di caratterizzazione a piano di bonifica che sono, appunto, la ex Cantoni, la Manifattura Ceramica Pozzi e l'ex Stamperia Tessuti Italiani, e 6 procedimenti conclusi, e siamo in certificazione

analisi di rischio, e sono: l'ex Fonderia Preti, l'ex B.t.s.5 di via Roma, che era un magazzino se non sbaglio, l'ex Caserma dei Vigili del Fuoco comunale, il SEL di via Volta-via San Giuseppe, l'ex Manifattura Tessile di via XXIV Maggio e l'ex macello pubblico.

Adesso vorrei andare sulle bonifiche saronnesi in specifica. Ho voluto analizzare due bonifiche, che sono comunque particolari, una è l'ex De Nora, perché penso sia l'unico caso in provincia di Varese o comunque uno dei pochi, comunque l'unico caso che viene fatta la bonifica d'ufficio, poi spiegherò meglio, e poi l'ex Cantoni, appunto, perché è l'area più grande che abbiamo e comunque dove c'è un iter di bonifica storico.

Qui, appunto, l'ex De Nora: c'è un percorso che nasce dall'agosto 2004, dove è stato approvato il piano di caratterizzazione; nell'ottobre 2005 l'approvazione del progetto di bonifica; nel giugno 2009 la dichiarazione fallimentare della proprietà precedente, c'è stato appunto un fallimento; dagli anni 2009 al 2011 sono stati sollecitati ad intervenire dal curatore fallimentare e un avvio della procedura escussoria della fidejussione regionale; nel maggio 2015 l'approvazione della variante di progetto di bonifica per la quota delle Ferrovie Nord Milano; nel novembre 2016 c'è stato l'incameramento della fidejussione da parte del Comune, quindi la fidejussione viene assegnata - viene data - dalla Regione al Comune, che la deve utilizzare per occuparsi della bonifica; nel 2017 c'è stata l'approvazione della variante del progetto di bonifica, con l'intervento per lotti, sono stati divisi in quattro lotti: A,B,C e D, su iniziativa di parte pubblica, quindi nostra, dell'ufficio; nell'ottobre del 2017 sono stati affidati i lavori e sono iniziati nel dicembre del 2017.

In questo caso ho voluto... vi aiuterò con il puntatore... elencare le fasi: la fase A, che è stata eseguita dal soggetto fallimentare, collaudata e oggetto di liberatorie provinciali, che quindi è la parte più grossa, se vedete questa è tutta la fase A, questa zona; la fase B, che è stata eseguita da Ferrovie Nord, collaudata e certificata, anche questa la vedete qua, questa striscia; la fase C è in esecuzione da parte del Comune, ed è questa parte rosa, in alto, e la fase D è stralciata e da eseguirsi contestualmente agli interventi sull'area limitrofa perché è, praticamente, a contatto con un muro

perimetrale, è qua.

Dati tecnici dell'intervento. Il limite di riferimento per la bonifica sono i CSC, che sono le concentrazioni di soglia di contaminazione per uso, come abbiamo detto, verde e residenziale, quindi livello più alto, la tipologia di intervento è una rimozione-smantellamento ex sito, l'estensione dell'intervento della fase C sono circa 2.000 metri quadri, la profondità di escavazione, perché viene escavato per meno 1 metro dal piano campagna, il volume dei terreni da rimuovere sono circa 200 metri cubi, i volumi sono rappresentati appunto da rifiuti, macerie, asfalti da rimuovere, circa 50 metri cubi, gli inquinanti presenti erano metalli, idrocarburi pesanti, entro i limiti per l'uso industriale e commerciale. I costi stimati sono intorno ai 335.558,00 Euro. Tempi operativi previsti: sono 10 settimane, esclusa la fase di certificazione e, appunto, siamo in questa fase, quindi siamo a buon punto, mi permetto di dire.

Ho voluto fare una parte fotografica, qui si vede esattamente... qui è a inizio lavoro... com'era l'area e già gli escavatori avevano trovato delle fondamenta, resti di fondamenta, qui si vede benissimo, ovviamente c'erano dei rovi, della vegetazione, perché appunto era un'area non utilizzata. Anche qui, qui è in corso d'opera, si vede che... se voi guardate in fondo c'è una parte verde, si vede meglio qua, e quindi questa è un'escavazione a meno 1 dal piano campagna, e se vedete qui ci sono ancora dei resti, delle macerie da togliere, però il resto è già a buon punto. Questo è un esempio delle macerie che vengono trovate, e che poi verranno spostate e smaltite in siti preposti. Questi sono i mezzi in movimento, perché comunque è un'area importante, dietro alla stazione. Qui abbiamo fatto una verifica, nel mese di dicembre, per lo stato del cantiere, io e il Consigliere Pescatori, ed era all'80% e infatti adesso siamo sulla fase della certificazione.

Un altro caso importante, ho fatto una digressione, l'ex Ceramica Pozzi Ginori, in questo caso sono stati rimossi 10.000 metri quadri di eternit, il tetto praticamente di tutta la struttura, non si vede purtroppo qua ma il procedimento inizia nel 2014-2015 e si conclude, per il tetto ovviamente, per l'eternit, nel 2017. Qui si può vedere, la parte grigia è tutto eternit, quindi stiamo parlando di una grossa quantità, la parte... scusate ma non si

sente sennò... la parte rosa è la parte trattata che comincia ad essere smantellata, questa è la parte nel 2017 cioè completamente smantellati e rimossi i 10.000 metri quadri di eternit.

Adesso passerei all'ex Cantoni. Qui il percorso è molto più lungo e articolato, ho cercato di essere più breve possibile ma gli step sono comunque importanti e non si potevano evitare. Nel maggio 2005-2008 c'è stata una messa in sicurezza di emergenza... un secondo, arrivo subito..., poi negli anni 2010-2011 un monitoraggio idrochimico di ARPA e Provincia, nel giugno 2012 la presentazione del piano di indagine preliminare, nel dicembre 2012 l'approvazione del piano di caratterizzazione, nel novembre 2013 il deposito risultanze della caratterizzazione, nel marzo 2014 la Conferenza dei Servizi per l'analisi del piano di caratterizzazione, nel maggio 2014 l'integrazione della caratterizzazione ambientale, nel luglio 2014 l'approvazione e l'approfondimento di caratterizzazione, il dicembre 2014 ha visto il deposito dell'approfondimento di caratterizzazione, nel marzo 2015 la Conferenza dei Servizi per l'analisi delle risultanze dell'approfondimento di caratterizzazione, quindi sono tutti procedimenti che sono andati avanti dal 2005.

Sempre nel 2015, a maggio, è stato depositato il progetto di bonifica dei terreni e l'approfondimento di indagine dell'area ex RIMAR e del piezometro 3, sono due punti importanti che hanno visto un approfondimento di indagine. Nel luglio 2015 la Conferenza dei Servizi e analisi degli atti della Commissione, nell'ottobre-novembre 2015 il deposito delle specifiche indagini nell'area, appunto come abbiamo visto prima, RIMAR e del piezometro 3, nel novembre 2015 l'autorizzazione del piano di bonifica matrice suolo ed approfondimento dell'indagine zona RIMAR, piezometro 3 sempre, gennaio 2016 gli esiti e gli approfondimenti di indagine, zona ex RIMAR e piezometri in generale, aprile-giugno 2016 il deposito della proposta di bonifica delle acque e suolo RIMAR e piezometro 3, nel settembre 2016 l'avvio dei lavori di bonifica dei suoli, gennaio 2017 la proroga di bonifica dei suoli fino al 2017, al 24 aprile, per ripetizione di collaudi, nel gennaio 2017 l'autorizzazione del piano di bonifica delle acque biennali, nel febbraio-maggio 2017 il deposito del progetto "Collettore idrico", nel maggio 2017 il

rilascio della proroga dell'autorizzazione alla bonifica dei suoli su parere favorevole di ARPA e di Provincia, nel dicembre 2017 il Decreto Regionale di concessione allo scarico nel torrente Lura, che l'ufficio preposto si è preso parecchio tempo per darci questa autorizzazione, anzi questa concessione, nel dicembre 2017 l'avvio dei lavori di rimozione dell'amianto sull'intera area, in particolare nella centrale termica, nel febbraio 2018, con Delibera della Giunta Comunale, l'autorizzazione alla realizzazione del collettore idrico che va da via Don Marzorati a piazzale Borella, quindi per lo scarico nel torrente Lura.

Per collocare l'area, che comunque tutti conosciamo, è fatta da due strutture: una da 77 metri quadrati di stabilimento in via Miola, l'altra, di fronte, 16.000 metri quadrati, è dove c'era il depuratore. L'attività di produzione era la lavorazione e il trattamento dei tessuti, magazzini per lo stoccaggio del materiale, delle materie prime e prodotti finiti, locali tecnici, cabine elettriche, centrali termiche, uffici e locali del personale. Ha finito la produzione nel 2001, nel 2005 c'è stata appunto la messa in sicurezza, su emissione di Ordinanza dirigenziale è stato effettuato lo svuotamento dei serbatoi interrati e fuori terra, lo smaltimento di reflui vasche depuratore, l'asporto dei rifiuti speciali, circa 50 tonnellate, la manutenzione ordinaria, che vede tutte e due le parti coinvolte.

Nel piano di indagine preliminare che è stato fatto, di parte del suolo delle matrici e dei terreni, sono state fatte 26 trincee, questi sono tutti sistemi per indagare i terreni, 26 trincee e 52 campioni di terreno. Risultati: sono stati trovati 5 superamenti di CSC per piombo, e gli idrocarburi pesanti sono stati superiori nella colonna A, per quanto riguarda il verde residenziale, e inferiori nella colonna B, per l'uso industriale e commerciale, parliamo sempre di CSC. C'è stato il piano di caratterizzazione dei terreni nel 2012 che, per quanto riguarda la matrice dei terreni, ha visto 29 trincee esplorative, sino a cinque metri di profondità dal piano campagna, 22 sondaggi, 183 campioni, di cui 140 analizzati, e la rimozione di tre serbatoi interrati. Per quanto riguarda invece la matrice delle acque sotterranee, sono stati utilizzati 4 piezometri specifici: uno a monte e tre a valle flusso, e tre campionamenti con pozzi profondi esistenti.

Sempre nel piano di caratterizzazione sono state create, nelle matrici terreni, 12 punti di controllo dove c'era un superamento del CSC nella colonna A, per quanto riguarda idrocarburi pesanti e metalli, quindi DIPA e PCB, e un solo superamento di CSC della colonna B, per quanto riguarda il PCB. Per quanto riguarda la matrice delle acque sotterranee i superamenti di CSC per solventi organoalogenati, necessari quindi sono stati gli approfondimenti di indagine delle acque e suoli, il piano di bonifica e l'analisi di rischio sito-specifica.

Questo è un piezometro particolare, ho voluto mettere questa foto perché, se vedete, è molto profondo, ci vuole una scala e, per arrivare al punto di contatto, hanno dovuto scavare intorno, quindi è un esempio particolare di un piezometro molto molto profondo.

Nel piano di gestione e rimozione dei rifiuti speciali, che risale al 2013, è stato fatto in contemporanea il piano di caratterizzazione, comunque sono state rimosse 225 tonnellate di rifiuti speciali, che va dal legno agli imballaggi misti, gli oli isolanti, gli oli combustibili, le soluzioni e i fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico, le soluzioni acquose di scarto e l'amianto, circa 27 tonnellate e mezza, e passa.

In questo caso, questa è una cartina delle due zone ovviamente, questa è via Miola, qui potete vedere tutti i punti di analisi che vanno dai carotaggi, le trincee da scavo, i pozzi e i piezometri, quelle rosse sono le trincee da scavo, quindi ce ne sono state differenti in tutte le zone, quelli verdi sono i carotaggi, che vanno a monte nella parte centrale e a valle, i pozzi aziendali sono quelli in blu più scuro, quasi viola: 1, 2, 3, e 4, e invece i piezometri di caratterizzazione sono quelli celesti, e ce ne sono: uno a monte, uno a valle, anzi due a valle, e uno a valle nella parte del depuratore, sempre questa è la via Miola, per capirci. Questo è un altro piezometro normale, questo è un piezometro standard, proprio per farvi vedere la differenza tra quello che abbiamo visto prima e un piezometro normale, come punto di contatto con l'acqua, con la falda.

Ci sono stati, appunto, approfondimenti nel 2014 di indagine e di caratterizzazione, sono state 7 le indagini integrative sui gas interstiziali, per verificare la presenza di solventi nei terreni. La

ridelimitazione degli hotspot, che sono i punti di indagine dei suoli con i sondaggi in trincea ed esplorative, l'esecuzione di due piezometri profondi più uno superficiale nella zona RIMAR, che è quella che ha avuto un'indagine supplementare, la chiusura dei filtri profondi nel pozzo 24/3, gli addetti ai lavori sanno di cosa sto parlando, è un pozzo particolare, e i filtri superficiali del pozzo 24/1 per controllo falda superficiale, monte flusso e falda profonda a est, proposta rete di campionamento delle acque sotterranee, una profonda e una superficiale, la rivisitazione del modello concettuale e l'editazione di carte isopiezometriche e isocroniche di dettaglio, sono termini tecnici che però vi fanno capire quanto lavoro è stato fatto per questa area.

In questo caso si vede questa zona verde, l'ex zona RIMAR, e i piezometri a monte e nella parte centrale per quanto riguarda le acque, anche inferiore, monte-valle, e sempre stiamo parlando... questa è via Miola. Questa è stata la parte che è stata interessata da un'analisi supplementare. In questo caso vediamo l'inquinamento dei terreni, in alcuni punti, questa è sempre la parte analizzata in modo più particolare, possiamo vedere degli inquinamenti bassi o più profondi dei terreni, era per darvi l'idea, ovviamente, delle differenti profondità di inquinamento dei terreni. Qua, invece, c'è la parte, il piezometro del monte-valle e quindi poi nel piano di bonifica delle acque verrà deciso che il delta tra il monte e valle deve essere a tendenza zero, quindi entra in un modo, viene inquinato, esce in un altro. Questo percorso dall'entrata all'uscita deve essere, la differenza, tendente a zero.

Quindi nel marzo 2015 c'è stato l'approfondimento di indagine e di caratterizzazione, e risultano sostanzialmente delimitati gli areali dei terreni inquinati, come abbiamo visto prima, e quindi c'è stato il piano di bonifica dei terreni, a (...) lo stato di contaminazione delle acque superficiali, della falda superficiale entro i 90 metri dal piano campagna, è stato deciso l'approfondimento di indagine della zona RIMAR e del piezometro 3, che sono propedeutici, sempre la zona RIMAR che ho fatto vedere prima in verde, il piano di bonifica delle acque e la verifica dell'amianto. L'approfondimento di indagine di zona RIMAR e piezometro 3, appunto del 2015 del dicembre, ha portato alla rimozione dell'impianto di trattamento primario

di acque di pozzo, alla verifica fognaria della zona RIMAR, la verifica di un pozzo specifico, che era il 24/5 che ho citato prima, la realizzazione di un nuovo piezometro, piezometro 7, superficiale per meno 45 metri, a uso estrazione o aria, il controllo del gas interstiziale del piezometro 7, sempre relativo al punto precedente. Gli esiti, ovviamente c'è stato un superamento del CSC nei terreni dell'area ex RIMAR, che è quella interessata dal supplemento di indagine, e quindi viene richiesto un piano di bonifica integrativo dei terreni dell'area RIMAR, dicembre 2015.

Il piano di bonifica dei terreni, appunto, ha come obiettivo il raggiungimento del CSC per l'uso verde e residenziale nell'area ovest di via Miola, e per uso commerciale e industriale dell'area est di via Miola, la metodologia è la rimozione e lo smaltimento ex sito che, come abbiamo visto è simile a quella della ex De Nora, l'inizio dei lavori è stato a settembre 2016, la fine dei lavori è prevista per l'aprile 2018. I volumi rimossi sono circa 1.600 metri cubi e i costi stimati, che pagherà la proprietà, sono all'incirca 153.400,00 Euro.

Questo è un esempio della bonifica dei terreni, quindi di quanto... questo... viene asportato il terreno e poi portato ai siti per lo smaltimento, questo è un esempio. Qui abbiamo fatto un sopralluogo con il Sindaco Alessandro Fagioli, gli uffici e il Consigliere Pescatori, proprio per vedere l'inizio della bonifica dei terreni.

Qui parliamo invece del piano di bonifica delle acque sotterranee, che consiste nella realizzazione di due pozzi barriera a valle flusso dell'area, uno captante falda superficiale a meno 50 metri dal piano campagna e l'altro captante falda profonda a meno 90 metri, e questo è dato dal fatto che il secondo è per, diciamo, verificare che non ci siano inquinamenti supplementari, quello che lavora è quello da meno 50 metri dal piano campagna. La portata esatta sono 10 litri al secondo dalla falda superficiale, per la decontaminazione sono 20 litri al secondo dalla falda profonda a presidio.

I punti di conformità appunto, il punto che deve essere preso come esempio è il piezometro 3, che qui non si vede perché è troppo piccolo, ma vi assicuro che c'è, il trattamento delle acque viene fatto con i filtri a carboni

attivi, quindi un classico filtro a carboni attivi. Il recapito delle acque depurate è verso il torrente Lura.

L'obiettivo di bonifica, appunto come dicevo prima, è che il delta tra monte e valle sia prossimo allo zero. Qui si può vedere in piccolo, quindi questo è il delta tra il monte e la valle deve essere prossimo allo zero.

L'importo dei lavori è sui 320.000,00 Euro all'avvio, e poi ci sarà la manutenzione, che comporterà 32.000,00 Euro all'anno, ovviamente sempre costo che verrà sostenuto dalla proprietà.

Questo è un modello concettuale, per farvi capire la differenza tra il pozzo di sbarramento da 50 e da 90, questo arriva a 50, l'altro a 90, questo è il modello concettuale del terreno, l'inquinamento è qui, e qui abbiamo dell'argilla, e quindi con il pozzo a destra si va più in profondità per verificare che non ci sia inquinamento o che non percoli.

Passiamo al piano di rimozione dell'amianto che è diviso in tre lotti, il locale caldaia sono 100 metri di tubazioni, più due serbatoi e tre caldaie e 600 metri quadri di copertura, ovviamente il locale caldaia era fatto, coibentato tutto con amianto, le tubazioni aeree sono da circa 1.950 metri, circa, poi ci sono i cunicoli confinanti che si sviluppano per 700 metri, contenenti ulteriori tubature coibentate, rifiuto stimato sono 20 tonnellate per ripulire i cunicoli. La metodologia utilizzata per la bonifica in area confinata, dopo vedremo con una slide, con una foto, cosa vuol dire, con incapsulamento ed asporto del rifiuto, i controlli sono in corso e in fine opera, l'inizio dei lavori, sono iniziati l'11 dicembre 2017, la fine è a 365 giorni dall'inizio, con la priorità appunto per il primo lotto, per terminare la bonifica dei terreni. E' necessaria la bonifica, l'asportazione dell'amianto del locale caldaia perché, proprio prospiciente al locale caldaia, c'è una parte di terreno che va bonificato e, senza la demolizione di questo locale, non si può asportare il terreno, quindi è assolutamente importante. Queste sono delle foto per farvi capire all'interno dov'è l'amianto, dove andiamo a toccare, questa è la parte, la centrale è qui, entrando di qua, ovviamente è bloccato l'accesso, queste sono le parti di amianto già asportate, e pronte per essere destinate al trattamento che vengono depositate in sacchi, questi sono sacchi, esatto, "big bags".

In questo caso volevo farvi vedere che cos'è un'area confinata, questi sono operai con la tuta e quant'altro, che confinano, questa e l'ex centrale, per poi fare tutto il trattamento in loco e smontarlo e portarlo via. Questo è... non so se si vede bene... una parte della centrale, qui siamo io e il Consigliere Pescatori che siamo andati a vedere la situazione, e questa parte qua è tutta in lana di amianto. Questo è amianto coibentato, viene trattato con questa soluzione rossa e poi staccato un pezzo alla volta, qui si vede in particolare di cosa sto parlando, fate conto che la centrale è grande come un palazzo di due piani, tre piani. Quindi vi faccio rivedere, perché è interessante.

Parliamo adesso del collettore idrico che deve collegare appunto via Don Marzorati a piazza Borella, va, per una parte nella proprietà, e poi per una parte nel suolo pubblico, quindi è una lunghezza di 400 metri, un diametro di 25 metri, per una profondità di 85 metri e ha il compito di scaricare nel torrente Lura le acque trattate... scusate, diametro 25 centimetri. Quindi queste acque trattate andranno dall'ex Cantoni, direttamente in piazza Borella, al torrente, per lo scarico in torrente Lura. Questo è un progetto del collettore idrico, si capisce poco però, sempre i dati sono importanti, e possiamo vedere, questi sono i due filtri che lavorano, qua si vedono dall'alto, in questo caso vediamo il blocco, che ci sarà nel momento in cui il torrente andrà in pieno o non avrà bisogno di acqua, e quindi verrà bloccato in automatico, volevo appunto, sul discorso del collettore, dire due cose: che è un progetto che ha ricevuto la definitiva approvazione da parte della Regione, che solo al termine dello scorso anno ha concluso la valutazione, poteva essere un po' più veloce, tutto il lavoro viene messo a costo della proprietà e c'è il discorso del... come ho fatto vedere prima... questo sistema che, nel momento in cui il Lura dovesse essere in piena o quant'altro, non avrà afflusso di acqua, assolutamente, si blocca, verrà scaricato in altro modo il sistema.

Tutto questo ovviamente, dal 2015 è stato comunicato tramite i nostri canali, quindi ho fatto una breve sintesi della comunicazione da parte del Comune, con comunicati stampa che trovate sul sito del Comune, dal 1° di luglio del 2016, il 29 di settembre del 2016, il 22 di dicembre 2016 sull'ex Cantoni,

poi abbiamo fatto un comunicato il 26 gennaio 2017 sul monitoraggio della falda idrica sotterranea saronnese, dal 3 di febbraio del 2017, il 25 di maggio 2017, l'11 di dicembre 2017 per la De Nora, l'ex Cantone ancora 29.12, l'11 gennaio 2018, il 26 gennaio 2018, il 7 di febbraio per l'ex De Nora, e l'ultimo è uscito, mi sembra, ieri 19.02, ovviamente noi lo mettiamo sul sito del Comune, quindi è di libero accesso ai cittadini, poi viene diramato e utilizzato anche su: Il Giorno, La Prealpina, IlSaronno, La Settimana, Il Notiziario, alcuni articoli anche sull'Aria che tira della Cascina e su Varese News.

Adesso passo la parola alla dottoressa Offredi per la sua esposizione sulle acque. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Assessore Guaglianone. Lascio la parola alla dottoressa Offredi. Prego.

DOTT. SSA OFFREDI

Buona sera. Non si può parlare di bonifiche dei terreni, senza passare anche per un inquadramento e per un accenno a quella che è l'altra matrice ambientale importante, cioè quella costituita dalle acque sotterranee. Tuttavia, è pure importante dare un inquadramento dell'area del sottosuolo saronnese, proprio per capire quelle che sono le dinamiche e la struttura del suolo e sottosuolo sulla quale abitiamo, perché alcuni distinguo su quella che è la struttura idrogeologica locale sono dirimenti al fine poi della comprensione delle dinamiche idrauliche e idrochimiche, e soprattutto per capire poi quelli che possono poi essere gli interventi, specificatamente su i due comparti importanti della falda idrica sotterranea saronnese, cioè quella utilizzata a scopo potabile e quella invece non utilizzata a scopo potabile. Perché, come accennava prima l'Assessore Guaglianone, nel tempo ovviamente, a causa diciamo l'impatto antropico sul nostro territorio, si sono purtroppo evidenziati alcuni fenomeni locali o diffusi di inquinamento,

che quindi poi hanno, nel corso del tempo, più o meno coinvolto la falda idrica sotterranea, più o meno localmente o più o meno in maniera diffusa. Il nostro compito è prima di tutto osservare questi fenomeni, capirli, comprenderli e, quando è il caso, intervenire.

Quindi brevissimamente, l'inquadramento idrogeologico, quindi la situazione idrogeologica locale ovviamente è ben conosciuta, non è notizia di oggi, però per capire su dove viviamo, insomma ovviamente, noi dobbiamo utilizzare quelli che sono le stratigrafie esistenti dei punti di terebrazione di pozzi per acqua o di piezometri. La differenza tra un pozzo e un piezometro è soltanto quella della dimensione del diametro. Cioè i pozzi hanno un diametro anche di cinque, sei, settecento centimetri, e quindi sono dei sondaggi se si approfondiscono nel sottosuolo, e sono di solito utilizzati per scopo estrattivo di acqua, per utilizzi diversi, sia per scopo antincendio agricolo o anche potabile.

I piezometri sono analogamente dei pozzi, però di piccolo diametro, di solito decimetrico, e lo scopo di queste terebrazioni è invece soltanto conoscitivo della situazione stratigrafica del sottosuolo, oppure della condizione idrochimica. Generalmente nelle aree dismesse troviamo anche dei vecchi pozzi ad uso industriale, che captano quindi solo e soltanto... generalmente la falda superficiale, piuttosto che vengono eseguiti dei piezometri, opportunamente in luoghi adeguati, per conoscere appunto la stratigrafica o per effettuare campionamenti per acqua.

Brevemente, il nostro sottosuolo è così costituito: sulla sinistra, vediamo quelle che sono le unità geologiche, piuttosto che sulla destra, vediamo quelle che sono le relative classificazioni delle unità idrogeologiche. Le unità geologiche... per unità geologiche si intendono i terreni, che in questo caso sono terreni incoerenti, quindi rocce incoerenti, costituite quindi sostanzialmente da un'alternanza di ghiaie, sabbie e argille; invece quelli sulla destra è quella che è la classificazione dell'unità idrogeologiche corrispondenti, cioè diciamo la classificazione degli acquiferi, che via via nel tempo costituiscono, diciamo, la riserva idrica sotterranea utilizzata più o meno a scopo idropotabile, o per altri fini, quelli che si diceva prima, agricolo, industriale.

Questo schema sinteticamente ci fa capire da nord verso sud... da nord verso sud, come è costituito il nostro sottosuolo e in particolare, qua notiamo, perché evidentemente a noi interessa, facendo il focus su la ex Cantoni, dove è localizzata la ex Cantoni, e dove è localizzato il nostro pozzo Parini, utilizzato a scopo idropotabile.

In sintesi, cosa troviamo? Troviamo la superficie della falda friatica, si posiziona a circa trenta metri di profondità nel sottosuolo, all'interno di questa, primo acquifero, che è sostanzialmente un acquifero superficiale, non utilizzato generalmente per scopo idropotabile. Quindi, la più o meno diciamo presenza di sostanze indesiderate, quelle che possono essere nitrati o solventi organoalogenati di solito si rileva in questa zona, a cui viene a succedersi... differenziato da questo livello più o meno continuo argilloso, il secondo acquifero invece è quello più profondo, che si sviluppa da circa 90 - 100 metri, a circa 200 metri di profondità, che invece è l'acquifero che generalmente viene utilizzato a scopo idropotabile... dai 200 metri di profondità invece troviamo la presenza di limi ed argille, sostanzialmente, di ambienti (...) continentale, che di rado contengono falde utilizzabili.

Detto questo, perché abbiamo voluto fare questo distinguo? Perché evidentemente nel corso del tempo, abbiamo... cioè a causa della presenza di sostanze indesiderate nella prima falda, quella che è identificata col numero 3 e quindi la più superficiale, l'utilizzo e quindi l'estrazione delle acque a scopo idropotabile, si è sostanzialmente concentrata in quello che è il secondo acquifero, che è quello più protetto. Protetto vuol dire meno vulnerabile, grazie alla presenza di livelli limoso - argillosi che proteggono, appunto, la qualità delle acque sotterranee. Questo è la schematizzazione di quello che vi ho raccontato finora.

Facciamo un altro distinguo. Mettiamo le premesse per l'analisi che vogliamo... e per le conclusioni a cui vogliamo addivenire dopo. Facciamo alcuni riferimenti normativi, perché poi noi dobbiamo sempre comunque guardare alla norma che detta e ci indica le decisioni da prendere. Allora, in questo Ambito noi non possiamo esimerci dal nominare almeno due norme: il Decreto Legislativo 31 del 2001, che è la norma che ci indica quali sono le acque potabili o meno. Infatti: "In attuazione della Direttiva CEE '98,

relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano", qui troviamo i limiti tabellari da rispettare al fine di definire o meno un'acqua più o meno potabile. Il parametro che a noi interessa analizzare, in quanto tracciante per la tipologia di inquinante rilevato nell'area Cantoni, sicuramente sono i solventi organoalogenati, per i quali la normativa sulla potabilità fissa un limite di 10 microgrammi/litro consistente nella sommatoria di questi due principali solventi: il tetracloroetilene, che dobbiamo dire essere sostanzialmente il tracciante presente nell'ambito della area ex Cantoni, e il tricloroetilene. Ricordiamo che i microgrammi/litro sono 10 alla meno sei grammi. Quindi quantitativi veramente piccoli, esigui, anche ai fini della determinazione analitica. Una specifica: nella normativa pregressa il limite per la potabilità era 30 microgrammi/litro, precedentemente al 2001.

Tuttavia, noi quando andiamo a fare una caratterizzazione delle acque all'interno di un'area dismessa o un'area assoggettata a caratterizzazione, non dobbiamo considerare il Decreto 31, precedentemente citato, ma dobbiamo riferirci al Decreto Legislativo 152/2006, cioè il Testo Unico Ambientale, che fissa per le acque, come avevamo inizialmente definito, un unico valore tabellare, e dove ritroviamo, sì, la sommatoria che avevamo prima identificato, i 10 microgrammi/litro analoghi a quello della potabilità e riferiti alla sommatoria dei solventi organoalogenati, ma troviamo anche altri limiti aggiuntivi e specifici per questi due solventi: il tetracloroetilene, specificatamente 1,1 microgrammi/litro; il tricloroetilene, 1,5 microgrammi/litro. Cosa vuol dire questa aggiunta, diciamo, e questa specifica indicazione di ulteriori limiti in aggiunta al rispetto alla normativa sulla potabilità? Significa che quando noi nell'Ambito di una caratterizzazione, di una determinazione analitica su acque sotterranee, troviamo dei superamenti di questi elementi, bisogna sostanzialmente approfondire le verifiche e le indagini. Seppur, come in alcuni casi, possiamo essere nell'ambito della potabilità. Quindi, paradossalmente: acque potabili sono considerate acque inquinate per la normativa italiana. Questa è una cosa particolarmente strana, particolare, la normativa, probabilmente gli orientamenti attuali sono quelli di eliminare... cioè o comunque di orientarsi sulla sommatoria, però noi al momento dobbiamo

fare riferimento a questa normativa.

Andiamo a vedere cosa succede e cosa è successo negli ultimi... abbiamo ricostruito d'ufficio la serie storica di questi elementi. Ovviamente Ci siamo concentrati sui solventi organoalogenati e di interesse, in quanto il tetracloroetilene è esattamente il tracciante diciamo del sottosuolo dell'ex Cantoni. Quindi, qui vedete la sede storica delle determinazioni analitiche eseguite dall'ATS, quindi dall'Azienda Sanitaria Locale, perché evidentemente questi sono i valori riferiti a pozzi o punti rete. Quindi siamo nell'ambito dell'applicazione del Decreto Legislativo 31. Quindi, il parametro, quindi il valore che noi dobbiamo andare a controllare che venga rispettato, è quello dei 10 microgrammi/litro, cioè quello della potabilità. I valori che qui vedete riportati, sono riferiti, la linea marroncina, al punto rete scuola elementare Pizzigoni, che è uno dei primi punti reti a valle del pozzo Miola Parini, che è questo pozzo di particolare interesse, in quanto si viene a collocare a valle flusso dall'area Cantoni, e quindi diciamo sicuramente è un punto di controllo molto importante.

Se per il tetracloroetilene, diciamo, viene sì superato il livello dell'1,1 microgrammi/litro, ma ricordo che è quel valore per il quale bisogna attivare la legge... secondo il Testo Unico Ambientale, una serie di approfondimenti di indagine, cosa che è stata puntualmente fatta. Sia con i monitoraggi attenti e diciamo ristretti... temporalmente ristretti, piuttosto che invece lassù vediamo appunto il livello di potabilità, che viene sostanzialmente rispettato. Questo però per il tetracloroetilene, quindi noi dovremmo sicuramente però andare, secondo la norma, andare a leggerci quella che è la sommatoria di questi due solventi.

Qui viene rappresentato l'andamento del tricloroetilene, sempre in senso temporale, qua stiamo analizzando la situazione dal 2009 al tempo attuale, le determinazioni analitiche dell'ATS hanno sostanzialmente una temporaneità mensile... anzi scusate, trimestrale. Qui vediamo presentate invece le concentrazioni del tricloroetilene, col valore limite di 1,5 per il Testo Unico Ambientale, quindi diciamo per la normativa appunto sull'Ambiente, ma, come vedete, siamo ben lontani dal valore dei 10 microgrammi/litro per la potabilità. Tuttavia, è ben vero che noi dobbiamo andare a vedere su quella

che è la sommatoria. Nel 2010 ci sono stati dei superamenti, e qui vedete che sono state prese delle precauzioni, cioè in questo periodo è stato chiuso il pozzo Parini ed è stato installato un packer. Un packer è una strumentazione, sostanzialmente in acciaio e gomma, che permette di isolare i filtri più superficiali del nostro acquifero.

Quindi se noi torniamo indietro, qui vediamo rappresentato il pozzo Parini, sostanzialmente sono stati isolati questi filtri. Ecco che quindi che il pozzo Parini è stato trasformato da pozzo miscelato a pozzo profondo, con questa sorta di strumentazione. Questa cosa ha permesso di rientrare immediatamente nei limiti di potabilità. Perché là sopra vedete il valore limite per la potabilità, e vedete che nel tempo sino a oggi, i valori dei solventi sono crollati al di sotto della soglia di potabilità, e quindi evidentemente siamo in situazione di garanzia.

Analogamente abbiamo però voluto riportare anche i valori, ricostruire la serie storica della nostra azienda di controllo intera alla Saronno Servizi, perché a Saronno l'acquedotto è gestito dalla Saronno Servizi. I dati sono della BP SEC, l'azienda che... il laboratorio che esegue l'analisi, anche qui abbiamo maggiori diciamo determinazioni, perché la nostra azienda fa dei controlli invece mensili.

Qui abbiamo riportato non solo il pozzo Parini, ma anche altri punti di controllo, che sono: il pozzo Donati, che come ben vedete si posiziona su valori veramente bassi di tetracloroetilene; pozzo Brianza, che è un pozzo nuovo, profondo 200 metri, come il pozzo Donati; il pozzo Miola Parini, evidentemente è un pozzo più vecchio, quindi che rappresenta caratteristiche costruttive diverse, però col packer, che abbiamo detto avere installato, garantisce la potabilità, come pure appunto rete scuola elementare Pizzigoni, che, come vedete, si posiziona sempre su livelli di concentrazione dei solventi sempre inferiori a quelli del pozzo, anche qui per il tricloroetilene e anche qui per i solventi totali, perché evidentemente nei pozzi... cioè, nella rete si manifesta un effetto diluizione che comporta sempre l'abbassamento dei solventi al punto rete.

Dicevamo dei controlli. Quindi, allora, prima di tutto dobbiamo ribadire il concetto che pur essendoci tracce di solventi, la potabilità è sempre stata

garantita, tuttavia è stato interesse principale dell'Amministrazione Comunale comunque attivarsi per cercare di capire il fenomeno, e evidentemente cercare di controllarlo.

Sempre su iniziativa d'ufficio, sono stati richiesti dei finanziamenti, e concessi, dei finanziamenti regionali, e in collaborazione con la Provincia di Varese, tra il 2014 e il 2017, e anzi ancora attualmente, è stato attivato un programma di intervento per la definizione della presenza dei solventi organoalogenati in falda.

L'attività, che si è concentrata su richiesta del Comune nell'area ex Cantoni, per cercare di capire il fenomeno della presenza dei solventi (...) che, ricordo, non è una situazione saronnese, ma è una situazione, diciamo, ricorrente nelle nostre zone, a causa della antropizzazione, quindi della presenza di insediamenti produttivi, specificatamente di tintorie o di meccaniche che utilizzavano i solventi per il decapaggio dei metalli, è stato interesse dell'Amministrazione approfondire comunque questa problematica. Quindi su finanziamenti pubblici, con finanziamenti pubblici, quindi senza l'esborso di ulteriori risorse per i cittadini saronnesi, è stato attivato nel settembre 2014 un primo monitoraggio idrochimico e piezometrico, esteso a tutto il territorio comunale con il rilevamento e il controllo di ventuno punti, trattasi quindi sempre di pozzi di piezometri. I dati non sono su un supporto molto leggibile, però sicuramente questa prima attività ci aveva rifornito, rispetto al 2009, quando l'Amministrazione Comunale aveva incaricato invece uno studio privato per la realizzazione di uno studio preliminare della presenza di solventi organoalogenati, che aveva dato insomma dei risultati piuttosto interessanti, rilevandone la presenza piuttosto diffusa, già nel 2014, invece, la presenza di questi solventi era decisamente diminuita. E' stato fatto però comunque richiesto un focus sull'area est di Saronno, sempre diciamo nei dintorni della Cantoni. Come? Tramite la realizzazione di tre piezometri di controllo, cosiddetti profondi. Cioè, sempre nella prima falda, quella non utilizzata a scopo potabile, se vi ricordate la prima schematizzazione fatta inerente la ricostruzione idrogeologica del Comune di Saronno, e comunque localizzati una a monte flusso e due a valle flusso della Cantoni, proprio per cercare di capire

quella che è la distribuzione dei solventi nel sottosuolo intorno alla Cantoni. Sono state quindi eseguite quattro campagne di campionamento specifiche solo su questi tre piezometri, e infine, molto recentemente, diciamo a gennaio 2017, si è concluso il secondo monitoraggio idrochimico esteso a tutto il territorio comunale e quindi in 24 punti di controllo.

Questi sono i risultati tabellati relativi alla concentrazione di PCE nei tre piezometri, profondi 90 metri, realizzati dalla Provincia di Varese. Rispettivamente: il PZ1 Stoppani, che è localizzato a monte flusso della Cantoni. Vedete che evidentemente le concentrazioni dei solventi sono molto basse, queste a testimonianza che appunto si posiziona in zona sicura, insomma, diciamo, e questo è quella da considerarsi la concentrazione già presente, sostanzialmente in arrivo a nord della Cantoni.

Le altre due linee, quindi quella rossa, sono le concentrazioni rispettivamente del PZ2 posto in via Baracca, quindi a valle flusso della Cantoni, e a metà strada col Pozzo 9 Miola. Ed infine quello blu, il PZ3, in via Miola, posto appunto nel parcheggio della scuola elementare. Perché questa ubicazione? Perché la volontà era quella di verificare appunto la concentrazione di solventi a distanza, cioè nel percorso eventualmente tra la Cantoni e il pozzo Parini.

Come possiamo vedere, dal 2015 al 2016, e poi adesso a gennaio 2017, cioè a bonifica dei terreni effettuata presso la Cantoni, c'è stato un deciso crollo delle concentrazioni, quindi a nostra sicurezza. La bonifica ha avuto successo.

Questa è la distribuzione diciamo rappresentata su territorio esteso dell'ultima campagna, quella più recente, delle risultanze più recenti, del gennaio 2017, del tetracloroetilene. Vediamo che in relazione all'ubicazione della Cantoni, che conosciamo e ritroviamo qui bordata in rosso, mi spiace non è molto definita la planimetria, però è quello che abbiamo potuto fare. Le concentrazioni riportate in nero, cosiddette a monte flusso dell'area Cantoni, sono tutte sotto soglia, quelle a valle flusso sono leggermente sopra soglia, secondo la normativa del Testo Unico delle Acque. Quindi ricordiamoci: supera il livello di attenzione, ma se voi vi ricordate il numeretto della potabilità, siamo andati sotto il livello... cioè entro i

livelli di potabilità. Quindi abbiamo una falda superficiale con presenza di tetracloroetilene entro i limiti di potabilità.

Le conclusioni. In conclusione possiamo dire che la porzione della falda captata a scopo idropotabile, è quella più profonda, ci siamo detti, quindi perché ormai l'acquedotto comunale di Saronno, sostanzialmente, si è riconvertito, utilizzando, quindi estraendo l'acqua dalla falda più profonda, quindi quella tra i 100 e i 200 metri. La potabilità delle acque destinate al consumo umano è sempre garantita. Questo deve essere un must, cioè una cosa... anche perché l'Amministrazione Comunale non potrebbe distribuire acque non potabili, e quindi l'acqua destinata al consumo umano e distribuita è sempre potabile.

Gli interventi di adeguamento dell'acquedotto comunale sono stati risolutivi, tramite le installazioni del packer nell'aprile 2010, e tramite la scelta di ristrutturare l'acquedotto comunale, con la realizzazione di pozzi profondi captanti la falda protetta. Ecco che quindi abbiamo risistemato il pozzo Porta, il pozzo Novara, che presentavano un po' di nitrati alti, tipici della falda più superficiale. E' stato realizzato il nuovo pozzo in via Brianza, il pozzo Donati, del 2002.

Notiamo una progressiva diminuzione nel tempo delle concentrazioni dei solventi. Le concentrazioni dei solventi sono sempre inferiori al punto rete rispetto al pozzo, per il sopramenzionato processo di diluizione all'interno della tubazione dell'acquedotto. Si attende evidentemente un ulteriore progressivo miglioramento della qualità delle acque a seguito della messa in opera della barriera idraulica, che è stata autorizzata nel corso del 2016, a seguito poi dell'approvazione del progetto dell'UTR di Varese, che purtroppo è arrivato solo nel 2017, e quindi ci ha fatto perdere quasi un anno, e il Comune a gennaio 2018, va beh, ha approvato poi anche il collettore sulla via Don Marzorati. Quindi prossimamente potremo partire anche con la bonifica della falda.

Il monitoraggio delle qualità delle acque viene effettuato costantemente sia in falda superficiale, che nella falda profonda utilizzato ad uso idropotabile.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio la dottoressa Offredi per l'illustrazione. Terminata la fase espositiva, dichiaro aperta la fase dibattimentale. Prego.

Prego signor Guaglianone. Ha la postazione qua davanti a destra. Ha cinque minuti di tempo. Prego.

SIG. ROBERTO GUAGLIANONE

Grazie, buona sera. Roberto Guaglianone. Esordendo diciamo questo: che abbiamo sentito la vostra lettura del, come dire, accoglimento di un assorbimento delle nostre richieste dentro questo Consiglio Comunale, ci riserviamo di verificarle all'interno di questo dibattito, nel senso che se avremmo delle risposte, evidentemente ci diremo soddisfatti, se non le avremo, no. E infatti vado a fare una premessa. In un intervento che abbiamo deciso di articolare in più fasi, con più persone a parlarne, per un semplicissimo motivo: perché il Consiglio Comunale di questa sera è stato convocato dal Sindaco, dall'Amministrazione Comunale su propria iniziativa. Una iniziativa propria, devo dire, molto, molto rapida, visto che non è stata nemmeno consultata, come di prammatica, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale per arrivare a questa seduta, e che ha una casualità temporale abbastanza interessante, con una raccolta firme, che è stata preannunciata all'Epifania dall'arrivo ormai noto in città dei Re Magi presso il Municipio. Iniziata il 19 gennaio, e a tempi record, avendo raggiunto all'inizio di febbraio le 391 firme, è stata, come dire, bruciata sul filo di lana da questa convocazione arrivata da parte dell'Amministrazione Comunale. Che però ha due conseguenze importanti, e sono il motivo per il quale ci riserviamo davvero, di capire quanto questo assorbimento sia davvero un riconoscimento di quello che quelle firme, di altrettanti cittadini, quasi 400, sono di più perché abbiamo comunque continuato a raccogliercle anche dopo averle depositate, stanno chiedendo all'Amministrazione Comunale.

Questa tempestiva convocazione, come dire, ci toglie due cose sostanzialmente, come cittadini sottoscrittori. La prima, è la possibilità di

dettare l'Ordine del Giorno, in qualche modo, del Consiglio Comunale. E' stata data lettura integrale di quelle che erano le nostre richieste, ebbene le ribadisco perché, dopo questa enorme mole di dati è bene ricordarle ai cittadini all'inizio di questa fase dibattimentale. Sono tre cose molto sintetiche che non portano via tempo.

Noi chiediamo l'avvio immediato della bonifica del terreno e soprattutto della falda idrica, in tempi rapidi e certi, con l'assunzione di un impegno pubblico su questo punto da parte dell'Amministrazione; noi chiediamo un'informazione continua e puntuale ai cittadini sull'andamento della bonifica. Abbiamo visto prima nell'elenco dell'Assessore, tanti begli articoli di giornale, sbucava, facendo capolino timidamente, la sola unica convocazione di Commissione, di Commissione Comunale, altro importante momento di partecipazione, un po' negletto, mettiamola così, da quando questa Amministrazione è al governo della città. C'era una volta la Commissione Acqua, verrebbe da dire. E poi un percorso partecipativo per coinvolgere i cittadini su un'altra cosa importante, perché si possono fare le migliori bonifiche, e vedremo se saranno le migliori bonifiche, ma la riqualificazione dell'area, di un'area così strategica per il futuro della nostra città, non può venire fatta all'interno del Palazzo o di concerto esclusivo tra proprietà e chi governa, chiunque esso sia, una città. Deve coinvolgere i cittadini. I cittadini, che siccome pensiamo che siano anche risorse possibili, e questo lo pensiamo indipendentemente da chi governa una città, riteniamo possano fare anche proposte concrete.

Bene, siccome noi una proposta concreta la facciamo da tempo, è quella della realizzazione immediata di un parco, di una zona verde all'interno di tutto quello che dentro quell'area, la ex Cantoni, può essere a questo destinato, con la presenza di un bacino idrico, di un laghetto che poi ha degli scopi anche, come dire, che vanno ben oltre la questione meramente ornamentale che verranno esplicitati in interventi successivi al mio, e che ne sono in continuità e che vi chiediamo sin d'ora di permetterci di fare consecutivi, non saranno cinquantamila, saranno quattro. E almeno però sopperiscono a questa mancanza di Ordine del Giorno, per cui non possiamo presentare in questa modalità di Consiglio Comunale convocato dal Sindaco e non dai

cittadini, un corpus completo e approfondito di quelli che sarebbero stati gli argomenti, che viceversa, avremmo potuto presentare con un Consiglio Comunale come quello che quasi quattro cittadini hanno richiesto.

Non solo, devo andare avanti purtroppo in questa premessa, e quindi lascerò lo sviluppo delle parti più tecniche e scientifiche, perché siamo cittadini, ma mica sprovveduti...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signor Guaglianone, il suo tempo è scaduto. Le ricordo che...

(Segue intervento fuori microfono)

Le ricordo che l'Ufficio di Presidenza, è previsto soltanto nei casi di Consiglio Comunale ordinario. Per i Consigli Comunali aperti, il Regolamento prevede la convocazione da parte del Presidente su iniziativa propria o dell'Ufficio di Presidenza, del Sindaco o di almeno un quinto dei Consiglieri Comunali. Pertanto...

(Segue intervento fuori microfono)

Pertanto, nessuno ha violato alcuno dei commi del Regolamento del Consiglio Comunale. La invito a lasciare la postazione al prossimo richiedente...

(Segue intervento fuori microfono)

Non la sta ascoltando nessuno, signor Guaglianone, la invito ad allontanarsi. Signor Guaglianone ha ultimato il suo tempo. Grazie.

(Segue intervento fuori microfono)

Signor Guaglianone, si allontani immediatamente o mi costringe a sospendere la seduta. Grazie.

Grazie, signor Guaglianone.

Prego, si accomodi. Dica il suo nome e cognome e ha cinque minuti di tempo. Prego.

SIG. BRUNETTI

Brunetti. Il fatto che... io sono uno dei firmatari della richiesta al Consiglio Comunale, che era su una specifica area: non per particolare

simpatia, ma da tutte le relazioni, non è saltata fuori la specificità di questa area. Una cosa diversa è un terreno contaminato, terreno contaminato magari di cose brutte, metalli pesanti, idrocarburi, che lì sono e lì restano. Diverso, è quando questi contaminanti escono e vanno. E sono andati in particolare anche a toccare un pozzo pubblico, ricordiamoci che nel 2009 è stato chiuso questo pozzo pubblico per contaminazione. Ai tempi... poi è stato incamiciato, giustamente, è stato detto questo. E quindi c'è questa specificità e questa diversità, che non è stata sottolineata nella relazione iniziale e che quindi cercherò, nel limite del possibile, di colmare questo vuoto.

Di cosa stiamo parlando? Perché su un'altra cosa c'è stato un balletto dei numeri, sui limiti... Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di percloroetilene. Cos'è? E' un solvente clorato epatotossico, neurotossico, capace di indurre malformazioni fetali e soprattutto un cancerogeno riconosciuto dalle IAG, classe 2B. Se andate a vedere gli annali dello IAG è 2B. Ora, quando si parla di cancerogeni, non è che si può... bisogna tanto ballare sui limiti e dire: "Ma, siam scesi a cinque e siam contenti...". No, meno ce ne sono, meglio è. Questo balletto sui limiti, non è... non sono assurdi, mi scusi dottoressa Offredi, ma hanno una specifica ragione. Se va a vedere... gliene aggiungo un altro per sconvolgerla ancora di più: in Africa l'OMS pone il limite di 40. Perché? 40, qui 10, in America uno e uno... dipende perché sono limiti, quelli dell'acqua distribuita, l'acqua potabile, che sono basati sull'analisi costi - benefici. Qual è il rischio di chiudere i pozzi e di andare con le autocisterne e qual è la miglior tecnologia disponibile? La miglior tecnologia disponibile che viene ritenuta in Europa Occidentale, nei Lander tedeschi vanno con l'osmosi inversa e quindi hanno i limiti più bassi... è un limite che possa essere aggiunto perché il superamento del limite comporta denuncia penale. Per questo è un limite più alto.

Qual è l'acqua di buona qualità? E' l'acqua che risponde allo standard di 1,1. Quindi, in questo momento, il pozzo Parini è stato incamiciato, ma ancora non è di buona qualità. Abbiamo visto, che ci sono i valori che ballano, sono quattro o cinque, dentro il limite di dieci, ma decisamente

superiori di 1,1. In grafica non sono stati detti i numeri, ma i valori sono quelli.

C'è un altro problema che mi preoccupa. Se prima... sappiamo anche cosa usciva dalla Cantoni, c'è stato un punto... in tutta quella lunga narrazione di Conferenza e Servizi, valeva la pena di dire quali sono stati i punti di svolta, i punti significativi, perché ci si è messo così tanto tempo. Ci si è messo tanto tempo, perché si è partiti da una negazione da parte della ditta, purtroppo inizialmente fatta propria anche dagli enti pubblici, del fatto diciamo: "ma la Cantoni: non inquina minimamente, non c'entra assolutamente niente col percloro", manco sapevamo dove stava di casa, manco è stato utilizzato. C'è voluto il 2013 e c'è voluta una Commissione Comunale per riuscire a capire che il percloro lo utilizzavano. Primo punto di svolta. Secondo punto di svolta, ma questo lo diceva... adesso non sto a riprendere la citazione, lo diceva addirittura Ghezzi, che aveva il dubbio di questi: "Fate un bel piezometro a monte e uno a valle e si vede se c'è differenza". Quando si è riuscito a farlo? Marzo 2015, il primo di quelle misure. I famosi quattro piezometri della Provincia. Fortemente voluti dalla Commissione Acqua. Pescatori che era presente, se è uomo di fede, si ricorderà le dure battaglie che abbiamo fatto per ottenere questi piezometri. Piezometri fatti... Adesso non ricordo i numeri perché li ho scritti, ma se sfoglio sfuro i cinque minuti. A monte uno, a valle ventisette. A quel punto era chiaro che era l'origine.

Domanda: ma quando c'è qualcosa che scappa, bisogna aspettare o roba del genere? No, lo dice anche la legge. Una delle citazioni che è sfuggita era la messa in sicurezza di emergenza. E questa la leggo. Cosa dice? "Condizioni di emergenza: gli eventi al verificare dei quali è necessario l'esecuzione di interventi di emergenza, quali ad esempio, numero tre: contaminazioni di pozzi a utilizzo potabile". Quindi eravamo nelle condizioni di urgenza.

La stessa ASL, ricordo... ARPA scusate, diceva... la faccio breve, di: "Valutare la possibilità di prescrivere alla parte la messa in sicurezza della falda in tempi strettamente necessari, attraverso lo sbarramento delle acque sotterranee". Siamo a luglio 2015. Quindi, 2015 è un punto di svolta. La scelta di quella Conferenza di Servizi di luglio non è stata di imporre,

la messa in sicurezza di emergenza da dire... facciamo qualcosa, ma molto in fretta, in modo..., meglio perdere uno o due mesi, ma fare le cose bene. Ora, fare le cose... perdere uno o due mesi poteva essere ragionevole e c'è... nel verbale adesso non sto a ritrovarlo, perché se no mi perdo... ma c'erano scritti proprio gli interventi da effettuare con urgenza. La parola urgenza c'era scritta... era dovuta in quel caso. Ora, luglio 2015, febbraio 2018, non mi sembra che non ci siamo tanto con l'urgenza. E questo è un grosso problema. Anche perché facendo conti un po' sparsi...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signor Brunetti ha esaurito il suo tempo.

(Segue intervento fuori microfono)

Per cortesia... Per cortesia... La invito a lasciare il suo posto. Grazie.

(Segue intervento fuori microfono)

Non siamo... non siamo al mercato delle vacche. Ci sono cinque minuti a testa...

(Segue intervento fuori microfono)

Prego signora, dica nome e cognome.

SIG. RA ELENA CASALINI

Sono costernata, sono una cittadina firmataria dell'"Associazione Acqua Bene Comune", Elena Casalini.

Nell'ultima Conferenza dei Servizi, a cui i comitati abbiamo avuto la possibilità di partecipare, e risaliamo al 27 luglio del 2016, abbiamo proposto la realizzazione sull'area ex Cantoni di un bacino artificiale d'acqua, un laghetto, grazie alla grande quantità di acqua che andrà emunta dalla falda per essere depurata.

I vantaggi sono evidenti: non sprecare e riutilizzare una parte dell'enorme quantità d'acqua depurata; due: avere finalmente un bacino d'acqua nel nostro territorio; tre: una funzione regolatrice come vasca volano per l'immissione nel collettore che la convoglierà nel torrente Lura, che apprendiamo

dell'altro ieri, che ricordiamo presenta il torrente un andamento instabile, soggetto a perturbazioni stagionali, nonché a preoccupanti variazioni di portata, secche ed esondazioni; infine, quattro: una funzione di raccolta delle acque meteoriche dell'edificato. Ricordo che il PGT prevede la costruzione di almeno 100.000 metri cubi sull'area. Nello spirito peraltro della nuova Legge Regionale, la numero 4 del 15 marzo 2016, sulla "Tutela e la prevenzione idraulica idrologica del territorio".

La nostra proposta aveva ricevuto favorevoli pareri della Provincia e dell'Ufficio Territoriale Regionale, che si spingeva a dire, nella sede della Conferenza dei Servizi del 27 luglio 2016, ma non riportato nel vostro verbale, che: "La nuova normativa regionale, avrebbe potuto senz'altro prevedere questo bacino volano, ma che non erano ancora stati approvati i regolamenti di attuazione".

Successivamente, in data 2 dicembre 2016, abbiamo presentato alla cittadinanza, la nostra proposta di parco con laghetto, portando quale esempio illustre il giardino d'acqua del "Bosco in città" di Milano. Una delle prime più importanti esperienze premiate a livello europeo, invitando a parlarne il direttore del parco Silvio Anderloni.

A seguito della serata pubblica, presentavamo nuovamente la richiesta di poterne almeno discutere all'Amministrazione Comunale, corredata dalle firme dei cittadini presenti alla serata, ma ci veniva risposto che "avremmo dilatato ulteriormente i tempi della bonifica", che purtroppo, come abbiamo visto, non siamo certo stati noi cittadini a far dilatare.

Ora, in considerazione del fatto che: uno, il collettore è stato finalmente autorizzato e che auspichiamo inizi urgentemente la realizzazione della barriera idraulica e dell'impianto per la depurazione della falda; due, il Regolamento di attuazione della Legge Regionale è stato approvato, è il numero sette del 23 novembre del 2017, e classifica il territorio di Saronno quale Comune di Classe A, cioè area ad alta criticità idraulica, e che comunque i comparti di trasformazione urbanistica, quali quelli della ex Cantoni, sono in ogni caso assoggettati alle previsioni di Classe A, articolo 7 comma 5 del regolamento, che dovrà essere recepito dai Comuni entro sei mesi dalla pubblicazione sul BURL, cioè dal 23 novembre del 2017.

Quindi chiediamo che si voglia finalmente discutere della proposta di un parco urbano, con bacino artificiale d'acqua, e che non si voglia perdere un'occasione unica per la realizzazione di un'opera pubblica utile e necessaria, antepoendo per una volta in questa città, ormai completamente satura di cemento, l'interesse pubblico a quello privato. Naturalmente, questa cosa sarebbe solo stata possibile discuterla in un ambito partecipativo più allargato, che era proprio l'Ordine del Giorno, previsto peraltro dal Regolamento Comunale, sul cui abbiamo raccolto le firme.

Per questo motivo valuteremo se siamo soddisfatti o meno di questa gestione del Consiglio Comunale, a- che ci ha, come dire, ignorato, nel senso che non si può dire di non sapere, se sei un Sindaco, il fatto che tanti cittadini, e tutti lo sanno, stavamo pubblicamente raccogliendo le firme; che abbiamo portato in itinere una mostra illustrativa e informativa e cronologica di queste vicende che sono state riassunte questa sera, e l'abbiamo portata nelle piazze, dopo tanto tempo che non se ne parlava alla cittadinanza.

Questo andrebbe riconosciuto e ringraziati i cittadini, se foste un'Amministrazione intelligente. E vi prego di darci almeno una risposta, e in ogni caso valuteremo anche sotto il profilo legale se la vostra decisione unilaterale di assorbire l'Ordine del Giorno richiesto dai cittadini con una raccolta firme...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signora Casalini ha esaurito il suo tempo. Prego.

Prego, signor Barin ha cinque minuti.

SIG. ROBERTO BARIN (Ambiente Saronno Onlus)

Buona sera. Roberto Barin di Ambiente Saronno Onlus. Io continuerei a partire proprio dalle richieste dei cittadini, ovvero dalla esperienza che abbiamo avuto nel momento in cui abbiamo raccolto le firme in città rispetto a questo Consiglio Comunale aperto che chiedevamo.

Innanzitutto ho verificato che molti cittadini non sanno ancora, purtroppo,

che, soprattutto quelli che vivono in prossimità del Pozzo Parini, hanno acqua che possiamo tranquillamente definire inquinata, non da chiusura pozza ma inquinata da solventi, e questa cosa se vogliamo è preoccupante, perché in effetti fa capire forse la comunicazione non è stata così ampia finora. È vero, non dobbiamo dire di assolutamente non bere più acqua potabile, dobbiamo assolutamente bere acqua di bottiglia perché quella del rubinetto è inquinata e ci uccide eccetera, però è importante che i cittadini sappiano e prendano loro stessi la decisione di che cosa fare con questa acqua. Questa acqua che sono anni che è in queste condizioni, sono anni che parzialmente si è cercato in tempi brevi di risolvere come problema, ma, quello che abbiamo potuto vedere noi stessi in questi ultimi anni, non c'è stata quella spinta che ci sarebbe potuta essere se direi proprio l'Amministrazione avesse attivato degli strumenti un po' più precisi, essenzialmente di controllo della proprietà.

Perché dico questo? Perché di fatto è chiaro che una proprietà non solamente perché ovviamente non vuole spendere soldi, dico ovviamente, ma non sarebbe da dire una cosa del genere perché l'inquinamento va sempre risolto e non si può lasciarlo, ma anche perché probabilmente non ha l'interesse per attivare un processo di riedificazione dell'area, per cui interessa poco concludere l'iter amministrativo per poi iniziare finalmente quello che può essere il riutilizzo dell'area. E l'Amministrazione ha un ruolo fondamentale in questa parte e mi spiace che si sia perso parecchio tempo.

Ho sentito nella relazione di prima un intervento nel quale si faceva riferimento a dei ritardi dell'UTR, dello STER di Varese immagino, cioè diciamo del servizio territoriale che è il soggetto che doveva dare l'autorizzazione, che deve dare l'autorizzazione per lo scarico delle acque nel torrente Lura. Io ho avuto modo di parlare con i tecnici, perché un cittadino può rivolgersi a un ufficio pubblico, e ho saputo che parte del ritardo, gran parte del ritardo era legato al fatto che la stessa proprietà non aveva, forse perché appunto non aveva interesse, non aveva presentato nei tempi anche richiesti la documentazione necessaria per poter concludere l'iter, e questo è grave. È grave, non tanto per la proprietà che, ripeto, in questo momento farà quello che ritiene più utile fare, è grave per

un'Amministrazione che non sta col fiato sul collo per cercare di risolvere il prima possibile questa cosa.

E' per questo che la partecipazione dei cittadini riteniamo che sia importante, perché i cittadini possono veramente dare uno stimolo e un aiuto a un'Amministrazione, e sono i cittadini poi che decidono chi votare, e i cittadini con la partecipazione possono intervenire direttamente nelle scelte, dare consigli e in qualche modo stimolare l'Amministrazione, che gli stimoli non fanno mai male, a portare avanti un processo che è assolutamente da farsi nel minor tempo possibile. Quindi la partecipazione che veniva chiesto nel Consiglio Comunale aperto è proprio questo, coinvolgiamo la gente, soprattutto quelli che sono in vicinanza di questo pozzo, e che giustamente non vedono l'ora che il problema venga definitivamente risolto. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei signor Barin.

Prego, signor Sala.

SIG. PAOLO SALA

Paolo Sala. Niente solo un breve intervento su una questione di tipo procedurale, gestione delle istituzioni democratiche, perché io faccio parte da parecchi anni ormai della Commissione Ambiente, che di fatto è inattiva ormai da oltre un anno, l'ultima riunione un anno fa, ma solo per nominare Presidente e Vicepresidente.

In questa Commissione si è sempre lavorato bene, Maggioranza e Opposizione, portando elementi utili a tutti, la discussione è sempre stata molto proficua tant'è che appunto, anche sulla spinta delle associazioni e dei tecnici, il dottor Brunetti, il dottor Gigliuto, eccetera, si è arrivati a documentare tutta la situazione della Cantoni, che ha portato la Conferenza di Servizi, eccetera, e tutti gli sviluppi che ci sono stati.

Io ho sempre visto un lavoro importante e utilissimo per la città e non

capisco questo fatto di averla sostanzialmente smantellata, come Commissione ma come altre Commissioni, anche perché poi si dice sono stati fatti tanti comunicati. Sì, ma un comunicato stampa per dire quello che è stato fatto non è un dibattito, un reciproco scambio di idee, di suggerimenti, di fatto è..., sono le parole date da chi detiene le leve del potere, ma di fatto poi non sono frutto di appunto un dibattito che poi ha portato a conoscenza vera della popolazione. Perché mentre invece prima con la Commissione partecipavano anche sempre tutte le associazioni, un rappresentante c'era sempre, faceva da cassa di risonanza per gli associati, eccetera, e la cittadinanza era informata sempre, nessuno ha mai avuto bisogno di chiedere Consigli Comunali aperti su questi argomenti.

Seconda cosa, il discorso di questa verifica, credo inedita di firme che c'è stata oggi, che, va beh, mi ha coinvolto anche personalmente, perché è stata verificata la firma di mia madre di 86 anni, che trovandosi i Vigili a casa, chiaramente a quell'età ci si spaventa anche facilmente, è stata una cosa molto spiacevole, tutto ciò non vedo il motivo, è stata esplicitamente una dichiarazione di non fidarsi delle associazioni che hanno raccolto le firme, quando l'hanno fatto in piazza, alla presenza degli autenticatori, tutti li potevan vedere, quindi avete dichiarato esplicitamente di non fidarvi delle associazioni e degli autenticatori, e questa mi sembra una cosa triste quantomeno insomma, Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sala. Ho spiegato nella mia introduzione che la richiesta che ho fatto al Segretario Generale era proprio rivolta al fatto di una verifica a campione su venti firmatari estratti a sorte, perché era stata rilevata la doppia firma di un cittadino, quindi ho chiesto una verifica puntuale. Prego, signor Giusto.

SIG. STEFANO GIUSTO (Ambiente Saronno Onlus)

Sono Stefano Giusto, di Ambiente Saronno Onlus. Intervengo unicamente per

cercare di portare a termine l'intervento che è stato troncato dell'ingegner Brunetti, che è stato troncato per ragioni di tempo.

Allora, secondo i calcoli dell'ingegner Brunetti, che poi magari se avrà la possibilità vi spiegherà meglio, dall'area ex Cantoni attualmente continuano a uscire diverse centinaia di grammi di percloro al giorno, che detto così sembra poco, ma questo significa, siccome poi l'inquinamento è espresso in microgrammi, significa che dall'area Cantoni sta uscendo potenzialmente dai 3 ai 400 milioni di litri di acqua al giorno inquinata, e il problema è che non si sa dove vada a finire, perché sicuramente va a finire verso valle, nella direzione del flusso di falda, ma esattamente dove non si sa, questo perché non esiste una rete che stia monitorando l'andamento della falda e quindi molto probabilmente il problema che abbiamo verificato, che abbiamo vissuto noi a Saronno, si potrebbe verificarsi o si verificherà molto probabilmente altrove, in altri Comuni più a valle, che ovviamente anche se..., questo implica comunque, come dire, il dovere di interessarsi di questa cosa.

Allora, proprio perché il problema rimane grave, e proprio perché, come è già stato detto, si è perso parecchio tempo, poi non sto a discutere adesso delle responsabilità, del perché si sia perso tutto questo tempo, ma sicuramente non è più il momento di perdere altro tempo, quindi non sono più possibili proroghe di nessun tipo, e a questo proposito vorremmo fare un suggerimento, nel senso che il piano di bonifica prevedeva che, una volta approvato, una volta partito, venisse svolto in tre fasi, cioè quello..., innanzitutto tre mesi, adesso dico a memoria ma mi pare che sia corretto, tre mesi per il condotto, tre mesi per la costruzione dei pozzi e due mesi per l'applicazione dei carboni, totale 8 mesi, ora proprio per non perdere 8 mesi, tecnicamente sarebbe possibile fare questi tre interventi in serie, quindi ridurre la tempistica per l'inizio dei lavori da 8 a 3. Quindi chiedo che questa cosa venga presa in considerazione e venga valutata.

La seconda cosa, il secondo suggerimento, e fa riferimento a quello che ho detto un attimo fa, è quello di chiedere anche agli organi competenti eventualmente finanziamenti o altri, per poter fare una campagna di monitoraggio a valle, in modo da verificare dove stia andando, dove vadano a finire gli inquinanti in questo momento.

Ultima cosa che mi viene da chiedere è, ricordo che nella Conferenza dei Servizi si era anche parlato di fideiussione da parte del... adesso non ricordo l'importo, di fideiussione da parte del proprietario per l'esecuzione di questi lavori di bonifica, quindi vi chiedo a che punto è la fideiussione? E' stata aperta? Non è stata aperta? E se non è stata ancora aperta, quali iniziative l'Amministrazione intende, quali pressioni, iniziative, l'Amministrazione intende intraprendere affinché la fideiussione da parte del proprietario venga effettivamente aperta. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Giusto. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, ha cinque minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali Tu@ Saronno. Allora riprenderò alcuni dei temi che sono già stati esposti dai cittadini intervenuti in maniera estremamente sintetica.

Prima di tutto, è positivo che i cittadini, finalmente, anche se non nei termini che auspicava chi ha raccolto le firme, si siano potuti esprimere e sottolineare che esiste un problema di inquinamento della Cantoni, un problema di inquinamento che esiste da anni, è iniziato prima del 2010, o almeno l'inquinamento preesisteva ovviamente molto prima, però si è cominciato a capire che c'era in quel periodo, io mi ricordo si parlava, si vociferava che provenisse da lì, ma se è riusciti a dimostrarlo attraverso le pressioni che hanno esercitato i cittadini, poi il Comitato Acqua, poi la Commissione Acqua, poi recepito dall'Amministrazione Porro e dall'Assessore Barin, che ha parlato prima, quando finalmente sono stati messi i piezometri nella Provincia, piezometro a nord, piezometro a sud, è stato detto ma val la pena ripeterlo, ha misurato, visto che la falda scorre grande circa da nord a sud, il delta di inquinamento tra nord e sud. Quindi facendo un esempio banalissimo, non sono questi certamente i numeri, se a nord è 10 e a sud è

15, il delta incrementale è di 5, vuol dire che in quell'area, nella Cantoni, nell'area Rimar, c'è effettivamente inquinamento.

Quindi è stato dimostrato nella primavera 2015, nel luglio del 2015 c'è stata la richiesta di cui han parlato i cittadini, di urgenza della messa di sicurezza urgente che non c'è stata, mentre avrebbe potuto essere fatta in quella data, si è arrivati al 2016 per avere una serie di sviluppi positivi, però siamo a febbraio 2018 il trattamento delle acque "Pump and Treat" non è ancora iniziato.

Aggiungo un tema che non è stato toccato, la proprietà attraverso i suoi tecnici aveva presentato un progetto "Pump and Treat" con una barriera idraulica superficiale, che per le caratteristiche di pesantezza del tetracloroetilene che va in falda profonda, sarebbe stato assolutamente inutile, è stato fatto questo studio, è stato, da un cittadino di Saronno con la collaborazione di altri, è stato spedito all'ARPA, all'ASL, alla Provincia, eccetera, ed è stato recepito in Conferenza dei Servizi. Quindi questo val la pena di dirlo, nel senso che la proprietà attraverso i suoi tecnici, ha elaborato inizialmente un progetto inutile.

È stato anche concordato, siccome non è così semplice, si va attraverso, io non sono un tecnico, anche se mi sono letto il documento, mi sono interessato, ero presente sempre alla Conferenza dei Servizi come uditore, è stato elaborato anche un'idea di fare delle verifiche periodiche, perché il processo è iterativo, per aggiustare la lunghezza e la profondità della barriera idraulica, quindi vedere se il trattamento con carboni attivi dà un'acqua di qualità o meno, e regolarsi di conseguenza.

Per quanto riguarda l'esposizione, cinque minuti a nome, di tempo ai cittadini, cinque minuti ai Consiglieri, io non dico che non deve parlare l'Assessore, il tecnico, il Sindaco, però ha parlato un'ora un quarto, mi sembra che ci sia una sproporzione evidente. Quindi è abbastanza difficile per tutti, me compreso, fare un intervento non dico esaustivo, ma che cerchi di valutare in maniera approfondita la problematica.

Per quanto concerne poi il discorso che è stato toccato della autentica delle firme e le verifiche, eccetera, io ho letto e conosco il Regolamento, Presidente del Consiglio Comunale, nessuno sta dicendo che non è stato

applicato, però leggendo bene tra le righe e cercando di capire il contenuto delle norme, un conto è dire è stata iniziata la raccolta da un semplice cittadino come potrei essere io, vado in giro, raccolgo le firme, nessuno mi conosce, mi chiamo Vattelapesca anziché Casali, che magari mi conoscono un po' di più, e presento le firme, ovviamente il Presidente del Consiglio Comunale fa fare delle verifiche, poteva fare delle verifiche attraverso l'anagrafica e si sarebbe..., c'era la doppia firma si tirava su una riga e si annullava.

Andare a fare le verifiche nella casa dei cittadini tramite i Vigili, vuol dire portare via del tempo ai Vigili, intimidire, è un effetto intimidatorio, i cittadini che hanno firmato e dare un'evidente manifestazione di sfiducia alle due associazioni che hanno raccolto le firme, ai componenti di questa associazione, e ai Consiglieri Comunali, quattro, tra cui il sottoscritto, che erano presenti ai banchetti col freddo, per delle ore ed erano lì ad autenticare le firme, quindi veramente mi sfugge. In inglese si dice sempre e l'ho già detto altre volte, "substance over form" qui è sempre "form over substance", cioè si guarda più alla forma che alla sostanza. Direi che ho finito. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ovviamente siccome forma e sostanza vanno di pari passo è mio compito far rispettare il Regolamento del Consiglio Comunale e a tal fine mi impegno e mi occupo.

Le leggo l'articolo 46, comma 3, velocemente, dice: "Il Presidente del Consiglio Comunale, ove lo ritenga necessario, incaricherà il Segretario Comunale di accertare l'autenticità della dichiarazione invitando almeno 20 firmatari, scelti a sorteggio, a confermare per scritto la veridicità dell'atto sottoscritto", quindi io mi sono limitato a richiedere al Segretario Generale di fare questa verifica, se poi lui ha scelto di utilizzare i Vigili piuttosto che la telefonata, l'anagrafica, questo non è di mia competenza, io ho preso atto della relazione del Segretario e del Comandante Sala. Grazie.

Signor Strada, Prego.

SIG. ROBERTO STRADA (Movimento 5 Stelle)

Buona sera. Roberto Strada, Movimento 5 Stelle, sono un membro della Commissione Ambiente. Allora, diciamo subito una cosa, Commissione Ambiente quante volte si è riunita nell'ultimo anno? Domanda? Zero? Zero. Questo Consiglio Comunale aperto è stato convocato perché l'Amministrazione voleva trasparenza? No, perché sono state raccolte le firme. Per cui, non prendiamoci in giro, prima cosa.

Seconda cosa, quello che lei ha appena detto sulla..., adesso scarica la colpa al Segretario Comunale, a chi scarica? Cioè, parliamoci chiaro, l'atto intimidatorio di...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Signor Strada, per cortesia non si permetta...

SIG. ROBERTO STRADA (Movimento 5 Stelle)

Allora, scusi, lei si è permesso di mandare i Vigili dai cittadini, io mi permetto di parlare, perché credo che qui siamo di fronte a una questione politica di trasparenza, forte e notevole. Nell'ultimo anno sulla questione inquinamento non si è discusso, abbiamo visto, come anche stasera, solo le foto di Assessori, Consiglieri e via dicendo, in bella mostra alla Cantoni. Alla Cantoni, oltre ai concerti del Telos, è successo solo la mostra fotografica dell'Assessore, per cui la città di questi argomenti non ne ha saputo più nulla.

L'ultima volta che si è riunita la Commissione quando è stata? 2017? Dicembre? Gennaio? Quando? Non mi ricordo, però comunque è passato talmente tanto tempo che non mi ricordo la data.

Quindi siamo di fronte a una questione chiara, voi volete discutere di come va avanti la bonifica su una questione grave che da vent'anni coinvolge la

città o no? Una volta eravate all'Opposizione e forse mi sembra che volevate discuterne, oggi che siete al Governo no. "Per Dio", non è che chi vi ha preceduto al Governo nei 5 anni ha fatto molto diverso da voi, il problema è che a un certo punto occorre prendere coraggio e affrontare il problema politicamente, con la forza della ragione e la trasparenza, che oggi manca. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Strada. Prego, Uboldi.

SIG. MASSIMO UBOLDI (Movimento 5 Stelle)

Buona sera. Uboldi, Movimento 5 Stelle. Il mio intervento sarà diviso su due temi principali. Allora, "Acqua Bene Comune", "Acqua Bene Comune" non è uno slogan, l'acqua purtroppo ci serve per vivere, purtroppo è una risorsa, esauribile, non si rinnova.

Parto da questo presupposto per un motivo semplice, io vedo che si è parlato di bonifica ampiamente, hanno parlato tutti di bonifica, a me preoccupa il dopo, e spiego perché.

Da quello che ho capito io l'acqua passa in mezzo i filtri, va nel condotto e va a scaricarsi nel Lura, giusto? Mi sembra di aver capito che è una cosa di questo tipo, e ma perché buttiamo via tutta quest'acqua una volta depurata? E' una bella domanda. Ricordiamoci sempre che comunque nel periodo di secca l'acqua che vediamo nel Lura è quella del depuratore di Cadorago.

Dico questo perché voglio fare una proposta, concreta. Non è possibile nel Regolamento Edilizio prevedere nelle aree dismesse, che sarà il futuro di sviluppo urbanistico di queste città, prevedere una doppia conduttura? Un esempio, ogni sciacquone di casa nostra, quello che abbiamo nei bagni, ha una media dai 5 ai 7 litri di acqua, su 10 utenti 10 sciacquoni, fate il conto cosa sono, non lo usiamo una volta, lo usiamo più di una volta durante il giorno, e quella è tutta acqua potabile che noi andiamo a buttare nelle acque nere.

Visto che nelle aree dismesse, sia la Cantoni che l'Isotta, sono presenti dei pozzi, ma non è possibile utilizzare quell'acqua per avere un risparmio di questa risorsa esauribile, che è l'acqua? Perché non pensare al futuro? Noi pensiamo ad un futuro di sviluppo urbanistico, ma lo sviluppo urbanistico comporta insediare nuove persone, l'acqua è questa, cioè non è che ce ne abbiamo tanta. È stato accennato che anche Regione Lombardia riconosce questo bacino, un bacino a rischio idrogeologico, nel senso di mancanza di risorse di acqua potabile, ma allora perché Saronno non fa una scelta in prospettiva del futuro? E dire nelle aree dismesse, nelle aree dismesse, solo in quei comparti che sono speciali, che hanno uno sviluppo particolare, perché non prevedere la doppia condotta? Acqua potabile e acqua per i servizi non potabili, tipo lo sciacquone, perché nell'arco dell'anno sono migliaia, forse milioni di litri che noi andiamo a buttare, ed è acqua potabile.

Seconda cosa, si è parlato di bonifiche, bene, faccio una premessa. A gennaio di quest'anno è scaduto l'appalto dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti di igiene urbana del Comune di Saronno, attualmente siamo in un periodo di proroga e non so quanti cittadini lo sanno, questa proroga ha un valore di 1.700.000,00 Euro se non mi ricordo male, una roba del genere, però quello che si evidenzia con questa proroga, ed è un fenomeno costante e in aumento sul territorio di Saronno, è l'abbandono dell'amianto su tutto il territorio. Noi parliamo delle bonifiche, è vero, le bonifiche sappiamo dove sono, sono localizzate in questi punti, il problema è che l'amianto abbandonato sul territorio di Saronno, fortuna o sfortuna, qualcuno lo vede, lo segnala, bisogna intervenire per smaltirlo, e parliamo di amianto. Mi risulta che l'ultimo caso è stato due contenitori pieni di amianto spezzettato, mi è stato detto, indi per cui, oltre all'inciviltà c'è anche l'incoscienza di usare l'amianto in questo modo, con un rischio maggiore perché volando l'amianto inquina. Indi per cui che intenzioni si ha nella struttura dell'appalto per arginare questo fenomeno? Che comunque è in crescita, perché io mi ricordo benissimo che anni fa è stato speso mi sembra 1.000,00 Euro qualcosa del genere, oggi siamo a 5.000,00 Euro, lo smaltimento dell'amianto, indi per cui è un fenomeno che continua a crescere, ed è una discarica di sostanze nocive e tossiche sparse sul territorio, non è un atto d'accusa,

però bisogna porcelo come problema e vedere di risolverlo nel futuro appalto che verrà fatto.

Voglio fare una puntualizzazione sull'appalto, c'è sempre stato negli anni dal 2002 a oggi, a un gruppo di lavoro che ha lavorato specificatamente sull'appalto di igiene urbana di...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signor Uboldi. Ha terminato il suo tempo e l'argomento rifiuti urbani non è all'Ordine del Giorno. Prego.

SIG. FRANCO LEGNANI (Lega Nord)

Buona sera Franco Legnani, firmatario della richiesta in Consiglio Comunale. Io vorrei fare alcune semplici brevi domande, i solventi clorurati sono cancerogeni? La risposta credo sia unanimemente, sì. Piccole quantità assunte ancorché sotto i limiti previsti dalla norma, possono accumularsi nei tessuti? Non sono un medico ma credo che non si possa escludere, mettiamola così. Bevuta dai bambini che chiaramente hanno una struttura più piccola e quindi assorbono maggiormente questi concentrati, può avere effetti ancora più gravi? Io penso proprio di sì. Altra domanda, si può affermare che 3 anni, 3 anni di distanza da quando è stato previsto di fare l'intervento urgente siano un po' troppi? La mia risposta è sì. Io non vorrei che in futuro si debba constatare che molte persone, tante o poche persone hanno riscontrato delle malattie che sono avvenute a norma di legge, perché appunto piccole quantità possono creare queste malattie e a norma di legge rischiano di doversi ammalare. Io spero che non ci si debba pentire in futuro.

Poi Presidente mi permetta di fare un appello personale al Carlo Pescatori. Noi siamo stati nel Consiglio Focris assieme e lui è sempre stato preciso e puntuale e attento a tutte le cose e oltretutto io che sono arrivato dopo sono sempre stato incitato da lui a fare domande precise e pretendere risposte esaustive nel merito per approfondire sempre di più il problema. Ora non lo riconosco più, noi chiediamo di avere informazioni sulla qualità

dell'acqua e lui ci risponde solo sulla bonifica dei terreni. Cosa è successo? Io spero che non sia solo che è passato dall'altra parte quindi è in Maggioranza, mentre prima era in Opposizione, io confido che ci sia anche da parte sua uno scatto di reni anche per ovviare alla condizione di questo Consiglio Comunale, che francamente mi lascia perplesso. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Legnani. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta, prego ha cinque minuti.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)

Rosanna Leotta, Partito Democratico.

Allora, dunque, io penso che un'Amministrazione e un Sindaco, che ha una responsabilità diretta con la salute dei cittadini non possa che non avvalersi e in modo anche costruttivo e non debba che avvalersi, di tanti cittadini che competenze non soltanto con voglia di criticare, ma anche con capacità di analisi e di proposte, su questo territorio negli ultimi anni si sono mossi perché alcuni problemi sono emersi e sono emersi sulla pelle delle famiglie, dei bambini in alcune scuole.

Concordo con quanto dice che ad esempio, sono rimasta stupefatta dal sentire direttamente dal Dirigente dell'Amministrazione e da incompetente mi sembrava di aver capito che non ci sono problemi di infiltrazioni particolari, che le soglie di inquinamento ormai sono, si sono abbassate, quando è vero che si è al limite, ma ci sono tutta una serie di problemi, che comunque in questi anni è venuto avanti un percorso molto forte e che comunque non c'è stato un sollecito da parte, chiaramente qualcuno ha detto il privato non ha nessun interesse perché ci deve mettere dei soldi, ma un'Amministrazione pubblica e i cittadini che abitano, ha tutto l'interesse a salvaguardare la qualità della loro vita e quindi anche a stimolare che i percorsi tra l'altro fatti anche da altri avvengano, vengano accelerati perché sulla salute non si scherza. Qualcuno ha detto non vorremmo che fra qualche anno chiaramente le

incidenze di cancro, di alcune patologie, su questo territorio incidano in modo elevato e questa è la preoccupazione di ogni cittadino, penso che se anche il Sindaco e suo fratello che ha dei figli, penso che abbia la stessa preoccupazione.

Ma questo discorso per dire solo una cosa, abbiamo fatto un precedente Consiglio Comunale in cui sono stati fatti degli interventi molto critici sulle Commissioni che non funzionano, di cui questa Amministrazione continua a rinnovare ogni mese Presidente e Vicepresidente senza che funzionino, perché le Commissioni servono ad utilizzare le risorse che la città ha e a far sentire la voce dei cittadini non tanto le letture dei quotidiani che nessuno legge, li leggono i politici ma i cittadini, chi abita sul territorio non sa niente di quello che accade, che avviene.

Allora, il mio invito a questa Amministrazione, l'ho già detto la volta precedente è, abbiamo sentito chi ha già lavorato, abbiamo sentito delle risorse, perché ci sono fior fiori di ingegneri, ci sono persone, io non entro nel merito del progetto, delle proposte concrete, però come Consigliere Comunale mi sento di dire facciamo funzionare queste Commissioni, perché sono una farsa lo abbiamo detto altre volte, facciamo in modo che i cittadini attraverso l'osservazione, ma anche chi ha competenze, possa aiutare, aiutare l'Amministrazione e tutto il Consiglio Comunale ad accelerare alcuni percorsi, perché non voglio negare insomma è anche vero che questo Consiglio Comunale aperto convocato dal Sindaco è stato convocato perché sul territorio c'era un sentore di persone che si stavano mobilitando per la Cantoni, per sapere la qualità della vita di questa città, se dobbiamo ottenere o tante persone che conosco in quella zona, che sono preoccupate.

Allora Sindaco e chi altro, benissimo, invece di lasciare a bocca asciutta, perché cinque minuti per chi arriva in questo Consiglio Comunale e ha un percorso fatto e ha dato il suo contributo e sentirsi togliere la parola, insomma un po' di flessibilità, un po' di apertura, un po' di collaborazione, un po' di sostegno a chi in città partecipa per fare qualcosa e qualcosa di importante e di utile per questa città.

L'altra cosa che voglio dire, anch'io ho dato il mio sostegno per raccogliere le firme e chiaramente devo verificare che la prima volta che si utilizza uno

strumento, che anche secondo me è abbastanza intimidatorio, per poter verificare le firme che poi ci sono, siccome è la prima volta insomma, chiedo all'Amministrazione, sarebbe bastato il controllo sui documenti di identità, cioè... e sentire dire che una signora di 85 anni si è vista i Vigili a casa e si è spaventata è un atto di intimidazione, certo è un atto di intimidazione. Se vogliamo che la città cresca e se vogliamo essere rispettati come referenti politici eletti dai cittadini come Sindaco ed amministratori, cerchiamo di rispettare anche i cittadini e di fidarci, insomma. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliera Leotta. Signora Sala, prego.

SIG.RA SALA CANTONI

Non mi presento perché sono conosciutissima anche da tutti quei ragazzi lì.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

La signora Sala Cantoni, prego.

SIG.RA SALA CANTONI

Devo confermare che da Consigliere Comunale all'Opposizione, perché l'unica Maggioranza è questa ho partecipato per ore a raccogliere firme sui problemi come questo della città. Ho fatto ore sotto i portici, davanti alle chiese, eravamo all'Opposizione, però quando si tratta di argomenti della salute sono la prima a mettere la firma, io la firma l'ho messa è venuto il Vigile, ma io non mi sono spaventata ,neanche se veniva la polizia, assolutamente. Ma perché mi devo spaventare? Ma non ho mica fatto un delitto, ho firmato una cosa, una richiesta che mi sembrava sensata per la salute dei saronnesi. Comunque, il signor Strada che ha detto che quando eravamo all'Opposizione partecipavamo alla raccolta delle firme, devo dire che ha detto la verità.

Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signora Sala. Non ci sono altre richieste dal pubblico. Lascio la parola alla dottoressa Offredi per delle risposte, prego.

DOTTORESSA OFFREDI

Beh, mi limito evidentemente a rispondere a quello che mi può competere compatibilmente con gli appunti che mi sono presa e le richieste avanzate. Allora comincio dall'inizio rispetto agli interventi che si sono svolti. Allora, per quanto riguarda la bonifica dei terreni, allora voglio essere chiara, la bonifica dei terreni è cominciata. È cominciata nel settembre 2016 è pressoché conclusa, perché si parla di milleseicento metri cubi, voglio ribadire su un'area di circa nove ettari, cioè stiamo parlando veramente di pochi metri cubi su un'estensione enorme, tuttavia comunque ribadisco è cominciata è in fase finale è condizionata solo e soltanto come è stato spiegato all'inizio, dalla presenza della centrale termica e quindi dall'adiacenza dei terreni ancora di una quota, insomma, di ancora alcuni metri cubi di terreni in adiacenza alla centrale termica, che come avete visto è coinvolta dalla presenza dell'amianto. Pertanto la bonifica dei terreni sarebbe già evidentemente stata conclusa da tempo se non si fosse verificato, se non ci fosse stata la presenza della centrale termica e di conseguenza l'iter prevede l'asporto dell'amianto per metterlo in sicurezza, che è terminato praticamente questa settimana, seguirà ora l'abbattimento della centrale termica e questa attività permetterà la conclusione della bonifica dei terreni, tanto è vero che il benefico effetto di questo intervento sicuramente si è visto anche nelle acque, ciò mi sembra... insomma i dati analitici sono quelli insomma e giustamente messi su una carta danno un certo risultato, insomma queste sono... non c'è niente da inventarsi, non c'è niente da aggiungere.

Il dottor Brunetti parlava della specificità della concentrazione dei limiti,

dei solventi clorurati, in Africa siamo a quaranta, siamo... Qua siamo in Italia, qua siamo a 10 microgrammi/litro per me vale la norma, cioè per noi vale la norma e ci si attiene a quella norma. I limiti ricordo che sono definiti anche sulla scorta di studi epidemiologici non è che... studi epidemiologici che tengono conto di vari fattori, anche della localizzazione di vari fattori, anche locali.

Poi si è citato la questione della Mise. Allora, ricordo specificatamente quella conferenza nella quale a domanda che avevo posto alla Provincia di Varese, bene ma allora possiamo utilizzare da subito i piezometri esistenti, quindi anche quelli superficiali, che in realtà ricordo sono stati i primi a essere fatti e gli unici, quelli in cui sono stati rilevati le contaminazioni maggiori. Quindi, da subito è stata presa la contaminazione e ripeto la barriera comprende anche il pozzo profondo soprattutto per prevenzione, ma poi saranno i dati a dirci che cosa capta, cioè che cosa viene depurato e in quale quantità, comunque, ecco, ricordo questa conferenza di servizio nella quale a domanda. Ma allora possiamo mettere in attività i piezometri per fare la messa in sicurezza di emergenza? Risposta, no. Perché temporaneamente questi piezometri sono piuttosto superficiali e pur potendone diciamo emungere, diciamo quota parte di inquinamento, ma sicuramente avrebbero potuto andare in sotto soglia, cioè nel senso, se sarebbero seccati sostanzialmente. Primo problema. Secondo problema non c'era il punto di scarico che si è diciamo delineato solo oggi a seguito dell'autorizzazione e della concessione rilasciata dall'UTRI, cioè adesso i tempi sono maturi, poiché anche prima ho sentito dire, beh meglio fare una cosa con un pochino più di tempo ma fatta bene, beh siamo arrivati a questo punto, un pochino più di tempo e fatta bene.

Poi, la fideiussione. La fideiussione, si è stata versata la fideiussione dei suoli, confermo, non è stata ancora... perché è stata svolta la bonifica, non è stata ancora versata la fideiussione sulle acque pari a circa 200.000,00 Euro, cioè esattamente pari al 50% dell'ammontare degli interventi, in quanto non è stata ancora avviata. Sarà obbligatorio per l'azienda versarla preliminarmente all'avvio dei lavori.

Per quanto riguarda la tempistica per la realizzazione degli impianti

finalizzati all'abbattimento e per la contaminazione delle acque, quindi il suggerimento riportato dal signor Giusto in merito al risparmio dei tempi è già previsto, nel senso che già l'azienda, poiché sostanzialmente ha già in casa l'impianto per l'abbattimento ai carboni attivi, quel tempo lì è azzerato, perché si tratta di prendere l'impianto e portarlo ed allocarlo. Quindi, la tempistica riportata nella progettualità dall'azienda per la realizzazione dell'impianto ai cinque mesi, tre più due perché il collettore piuttosto che i pozzi verranno realizzati contemporaneamente in quanto realizzati in ambiti diversi. Quindi, sostanzialmente i due lavori possono sicuramente andare di pari passo in aree diverse.

Il fatto che l'Amministrazione Comunale avesse fatto proprio la Convenzione che non ci fosse contaminazione delle acque direi che non è vero, nel senso che l'Amministrazione Comunale riceve la progettualità da parte dell'azienda in termini sia di proposta operativa, sia in termini di conclusioni. Il fatto che io su un documento presentato da un'azienda ha un protocollo non significa che lo condivida, cioè quella che è la decisione intrapresa dagli Enti per la prosecuzione dell'iter è la decisione che esce dalle Conferenze di Servizi non è quella che è riportata nel progetto presentato dall'azienda, pertanto le Conferenze dei Servizi avete potuto vedere come si sono svolte e a che punto siamo arrivati.

Per quanto riguarda l'amianto non so se è il caso, però non so sull'appalto dei rifiuti il recupero dell'amianto...

(Segue intervento fuori microfono)

Okay. Basta direi, ricordo comunque che nella... non perché sia... va beh, nella Scuola Pizzigoni ricordo che comunque temporaneamente come tante altre scuole venne data l'acqua in bottiglia, è stata una scelta dell'Amministrazione. Poi se vuoi rispondere sull'amianto.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio la dottoressa Offredi. Lascio la parola all'Assessore Guaglianone, prego.

SIG. GIANPIETRO GUAGLIANONE (Assessore allo Sport e Ambiente)

Per due precisazioni, una rivolta a Uboldi, ovviamente il problema dell'amianto... dov'è, non lo vedo... ma comunque il problema dell'amianto abbandonato è un problema che sul nostro territorio sentiamo quotidianamente o comunque in periodi dell'anno particolari, ovviamente quando si fanno delle ristrutturazioni di casa. Quindi investiremo sicuramente nella comunicazione e la sensibilizzazione delle persone, perché il caso citato dell'amianto spezzettato e trovate in valige in una zona particolare di Saronno oltre all'abbandono crea anche problemi di salute per chi fa questo tipo di operazioni, che non si deve fare assolutamente se faremo anche una sensibilizzazione. Per quanto riguarda i costi non sono costi insostenibili per quanto riguarda appunto l'amianto diciamo domestico, quando lo troviamo in giro noi abbiamo la struttura per poterlo recuperare, viene messo diciamo in una situazione di sicurezza e poi viene asportato e quindi investiremo sicuramente nella sensibilizzazione dei cittadini con delle campagne ad hoc per spiegare che smaltire l'amianto non è una cosa da scienziati o ingegneri spaziali, ma è una cosa molto... che si può fare nel quotidiano.

Per quanto riguarda il, volevo fare una precisazione, forse non si è capito dalle slide o comunque è una questione che è importante, il discorso del collettore, scusate il sistema dei carboni per la bonifica delle acque, è momentaneo nel senso, nel momento in cui la bonifica sarà portata a termine nel senso che il valore monte/valle/flusso sarà pari a zero e quindi si presume di arrivare, verrà poi fermato il sistema e quindi verrà chiuso, proprio per un discorso poi di laghetti e quant'altro, quindi non è che si andrà avanti ad eterno, questo funzionale sistema per poi arrivare alla bonifica delle acque, che arriverà nei tempi che non possiamo adesso prevedere ma sicuramente inferiore ai 10 anni, comunque. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Assessore Guaglianone. Signor Giusto, ha tre minuti di replica, prego.

SIG. STEFANO GIUSTO (Ambiente Saronno Onlus)

Sarò brevissimo, adesso la dottoressa Offredi ha appena detto appunto che i lavori prenderanno cinque mesi anziché otto. Benissimo. L'importante però adesso è capire quando inizieranno e quindi io chiedo se è già stato stabilito un cronoprogramma, in caso contrario quando verrà preparato questo cronoprogramma e verrà reso noto alla città e all'interno del cronoprogramma io riprenderei anche il tema della fideiussione sull'intervento dei pozzi che, fideiussione che non stata ancora versata e quindi vorrei capire che tempi ci sono, che tempi sono previsti e ancora una volta che cosa l'Amministrazione eventualmente intende fare per accelerare al massimo il versamento di questa fideiussione.

E poi ricordo anche l'altro elemento, l'altra cosa che avevo citato nel mio intervento di prima e cioè quello della necessità di fare dei monitoraggi a valle, per capire dove sta andando questo benedetto o maledetto inquinamento e quindi se l'Amministrazione ritiene, chiedo se l'Amministrazione ritiene che questo sia un tema importante e in caso affermativo, che cosa intende fare per sollecitare non lo so gli Enti superiori, per verificare questa cosa. Grazie, ancora.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Giusto. Lascio la parola alla dottoressa Offredi per la risposta, prego.

DOTTORESSA OFFREDI

Mah, i tempi sono i più brevi possibili, perché cioè la delibera è di settimana scorsa, per cui cioè è immediatamente esecutiva, però insomma su... cioè prossimamente. Sicuramente recupereremo un cronoprogramma dall'azienda, il prossimo passo.

Per i monitoraggi, l'indagine provinciale prosegue.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio la dottoressa Offredi. Ha chiesto la parola il Consigliere Pescatori, prego.

SIG. CARLO PESCATORI (Lega Nord)

Grazie a tutti. Carlo Pescatori, Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Mah, alcune riflessioni non voglio fare un lungo discorso, perché di cose stasera ne ho sentite tante forse troppe e molto accusatorie. Intanto un grazie alla nostra Amministrazione che dopo 2 anni dalla sua nascita ha organizzata una serata così attenta, così precisa che rappresenta sicuramente un punto di svolta anche nelle comunicazioni delle Amministrazioni precedenti, 2 anni e mezzo che ci hanno visto partecipi di percorsi, di cambiamento totale che stanno portando e porteranno allo sblocco di aree bonificate e per cui del cambiamento di una parte di una città che era immobile, bloccata e qui mi spiace a volte non è piacevole continuare ad andare a toccare il passato, però ho sentito colleghi di altre parti politiche, che in questi anni a secondo del partito a cui hanno appartenuto, sì, spesso hanno toccato queste tematiche ho sentito anche un ex Assessore all'Ambiente ed ex componenti delle Commissioni varie, alle quali però vorrei dire non mi penso sia corretto accusare questa Amministrazione di fornire acqua inquinata, se così fosse avete tutti i modi per passare per vie legali nei nostri confronti.

Una seconda cosa, in questi 2 anni e mezzo da quando siamo noi insediati a gestire la città, sì, le Commissioni forse non ne abbiamo fatte tante, però voglio ricordare a tutti voi e anche ai colleghi che con me hanno fatto parte anche di Commissioni, che le Commissioni non sono mai nate per informare i cittadini. Fatemi capire quanti cittadini hanno avuto informazioni continue e periodiche in base alle nostre Commissioni, forse stiamo stravolgendo il compito di quanto un tempo erano le Commissioni e di quanto sono attualmente. In questi 2 anni e mezzo se voi eravate così preoccupati e noi lo siamo

preoccupati, vi abbiamo detto quante cose vi abbiamo inoltrato della situazione delle acque, al posto di andare a prendere acqua, freddo, sole e vento per raccogliere quattrocento firme, penso, spero adesso io non sono sicuro, di tutti, solo cittadini saronnesi, vorrei ricordarvi che intanto è l'1% della popolazione, per cui non avete portato una quantità di persone tali da poter innescare anche da parte nostra una super preoccupazione, ma un minoranza dell'1%, quattrocento su quarantamila e però vorrei ricordarvi anche che i vostri rappresentanti politici che ho anche qui davanti, in questi 2 anni e mezzo secondo i termini di legge se queste erano le loro e le vostre preoccupazioni, avevano tutti i mezzi per poter inoltrare interpellanze o mozioni così come è previsto dai nostri Regolamenti comunali, non avete fatto nulla, avete soltanto in questo momento iniziato una raccolta firme, che ha allarmato ulteriormente la popolazione, comunicando che probabilmente sta bevendo acqua avvelenata e per cui accusando noi di una situazione che anche voi non avete risolto.

Io penso di terminare al momento questo mio intervento, non so se poi ne seguiranno altri, però ringrazio ancora quanto è stato realizzato finora da tutti noi sia per la parte politica che per la parte tecnica del Comune e poi vorrei ricordare che anche nel passato abbiamo spesso detto, che questi valori di micro inquinanti rilevati in alcuni pozzi è molto probabile che nella fase di convogliamento, miscelazione e arrivo al rubinetto di casa, la parte dei solventi viene completamente strippata, per cui è molto probabile che ai rubinetti i solventi o la micro quantità che è comunque all'interno di un percorso legislativo venga automaticamente, come potrei dire, eliminata. Ecco, direi che ho cominciato a dare spero, una parte di risposte che vi dovevo sicuramente. Grazie, ancora.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Pescatori. Ha chiesto la parola l'Assessore Guaglianone, prego.

SIG. GIANPIETRO GUAGLIANONE (Assessore allo Sport e Ambiente)

Grazie. Solo per precisare un discorso sulla comunicazione. Penso che l'ufficio e questa Amministrazione abbia comunicato sulle aree di bonifica come mai prima, adesso ho fatto prima l'elenco se vi ricordate, proprio per venire incontro al cittadino nel senso non ai tecnici specialisti che possono fare accesso agli atti o altre cose che abbiamo comunque evaso costantemente, proprio per dare, adesso parlo della Cantoni ma forse potrei parlare anche della De Nora che adesso abbiamo quasi concluso, proprio per dare una informazione puntuale per ogni passo che veniva fatto, che viene fatto, vedasi il comunicato di ieri.

Per quanto poi riguarda le slide, mettere le foto mie, del Consigliere Pescatori, del Sindaco era proprio per dimostrare il fatto che oltre alle verifiche d'ufficio, perché non è che possiamo uscire ogni giorno con un comunicato in cui si dice siamo andati nell'area ics, ipsilon sennò la stampa ci uccide e anche il cittadino penso che si annoi molto, è proprio per fare vedere che c'è un'attenzione sia durante il processo di bonifica che nell'inizio, è proprio per dare il senso al cittadino della presenza dell'Amministrazione all'interno delle aree per verificare cosa si sta facendo e i tempi. Quindi, è la nostra, ma penso che chi ha fatto parte della Commissione Ambiente possa tranquillamente dire la stessa cosa, che la nostra impostazione è quella di essere presenti e di monitorare e di controllare le aree di bonifica e poi di dare comunicazione, ovviamente la più semplice possibile non possiamo fare un comunicato di 150 pagine con i microgrammi per litro per secondo, ma proprio per arrivare all'occhio, all'orecchio del cittadino normale non dell'addetto ai lavori. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Assessore Guaglianone. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata, prego ha cinque minuti.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Sarò abbastanza breve, anche perché penso che i Consigli Comunali aperti siano fatti per ascoltare soprattutto i cittadini e per anche recepire quanto più possibile delle informazioni rispetto a quanto i cittadini vogliono sapere, per cui posso dire che questa sera probabilmente abbiamo anche iniziato abbastanza bene, nel senso che l'Assessore secondo me ha fatto un quadro generale quanto più obiettivo e oggettivo possibile della situazione partendo, mi corregga Assessore se sbaglio, addirittura dal 2001 anzi forse ha citato anche dei dati antecedenti, se mi sbaglio avrà tempo e modo ovviamente di correggermi.

Dal 2001 ad oggi si sono succedute circa tre Amministrazioni se non ricordo male, ciascuna di queste ha avuto a che fare con questioni legate alle bonifiche, ciascuna di queste ha preso dei provvedimenti relativamente a problemi di inquinamento. La Cantoni, la questione relativa alla Cantoni nasce nel 2009 con un comitato di cittadini, genitori della Scuola Pizzigoni, da lì l'incamiciamento di un pozzo, successivamente attraverso, qualcuno lo ha ricordato, il lavoro di alcune Commissioni si arriva a un quadro definitivo della questione che evidenzia la pistola fumante, c'è la responsabilità dell'azienda Cantoni dell'inquinamento della falda, parliamo di luglio 2015. Per cui non faccio questo escursus per annoiare i presenti visto anche l'ora, dico questa cosa perché sinceramente Consigliere Pescatori a me sembra che lei manchi un po' di rispetto nei confronti dei cittadini non tanto nei miei confronti, guardi a me interessa abbastanza poco e gli spiego perché. I cittadini hanno richiesto un Consiglio Comunale aperto per la quale io per un dovere di democrazia sono stato ad autenticare le firme, io non sono la parte politica che rappresenta i cittadini, i cittadini li rappresento io come li rappresenta lei, per cui non è né elegante né corretto che lei si rivolga a queste persone, che sono venute questa sera, dicendo la parte politica che mi rappresenta non ha fatto nulla, primo perché le rappresento tanto io quanto lei..

(Segue intervento fuori microfono)

Allora..

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Pescatori, per cortesia.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Vado avanti nel mio intervento, fiducioso di non essere nuovamente interrotto. Anche chi c'era prima di lei ha fatto e di questa cosa ne abbiamo parlato più di una volta, però lei va avanti convinto e spedito sulle sue convinzioni, queste sono le sue convinzioni, faccia pure non mi interessa, anzi mi interessa molto di meno di quello che lei pensa, l'unica cosa la invito ad avere più rispetto nei confronti dei cittadini, perché è già la seconda volta, anche lo scorso Consiglio Comunale aperto ci ha ricordato che lei doveva andare a lavorare, noi invece domani mattina andremo tutti quanti alla SPA a rilassarci, perché è questo che facciamo, per cui la invito nuovamente a portare rispetto nei confronti dei cittadini. Non mi interrompa, sia gentile.

Concludo, relativamente alla questione sollevata a inizio seduta rispetto alla questione sulla verifica da parte della Polizia Locale dell'autenticità delle firme, mi permetta Presidente il Regolamento lo conosco bene anch'io l'ho letto. Sicuramente non ha fatto nulla di diverso da quanto era previsto, probabilmente ha anche ragione la signora Sala se non mi sbaglio, che quando non si ha nulla da temere probabilmente non deve temere neanche la visita della Polizia Locale, mi permetto solo di osservare non me ne voglia, che una firma raddoppiata su quattrocento, anzi su trecentoventi la prima volta che sono state presentate è circa lo 0,3%, se si andassero a controllare tutte le firme tutte le volte per esempio che si presentano delle sottoscrizioni per la presentazione delle liste comunali, probabilmente i numeri sarebbero molto diversi, per cui forse se mi è concesso, c'è stato forse un eccesso di zelo in questa iniziativa. Concludo e mi riservo la possibilità di una replica successiva. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola l'Assessore Pellicciotta, prego.

SIG.RA MARIA ELENA PELLICCIOTTA (Assessore all'Urbanistica)

Buona sera a tutti. Grazie, Presidente. Niente, io ci tenevo solo a dare il mio contributo dal punto di vista urbanistico ovviamente, visto che è stato citato anche il progetto della proprietà e volevo in special modo rispondere sia al signor Guaglianone, che al signor Brunetti, che alla signora Casalini. Allora, innanzitutto sono un po' sorpresa da questo atteggiamento un po' così, concitato e anche con una sorta di eccessiva acredine verso un argomento che a me pare rispetto ripeto alle bonifiche, che questa Amministrazione abbia fin dall'inizio preso veramente con grande serietà. Quindi, mi riferisco in special modo proprio al progetto urbanistico di cui il signor Guaglianone sostiene che non ci sia stata condivisione con la città. Allora, ci siamo insediati a luglio del 2015, io ricordo benissimo che forse la proprietà Cantoni è stato uno dei primi incontri che ho fatto e abbiamo fatto anche insieme al Sindaco e che già a dicembre, siccome il progetto sembrava veramente avanzato e quasi concluso, ho presentato personalmente a tutta la comunità in Villa Gianetti proprio il progetto urbanistico di quella che doveva poi essere la realizzazione di tutta l'area Cantoni. Io vi ricordo poi che eravamo veramente in fase avanzata e che in realtà poi la proprietà si è tirata indietro proprio nel momento in cui noi abbiamo subordinato il progetto urbanistico alle bonifiche, abbiamo chiesto che non venisse scisso il Piano nelle due tempistiche che volevano fare in maniera tale che realizzassero esclusivamente il discorso del supermercato e non lo realizzassero poi dall'altra parte, abbiamo chiesto espressamente che venisse fatta la bonifica dei suoli prima di fare tutto il Piano, così come fare quella delle acque. Mi sembra come da quanto esposto dall'Assessore Guaglianone che abbiamo realizzato questo e siamo andati avanti con questo rinunciando anche probabilmente ad un progetto urbanistico che forse non si

sarebbe neanche realizzato in toto. Quindi, la condivisione del progetto assolutamente non mi sento di dire che non sia stata fatta.

Ricordo anche sempre, che il signor Guaglianone, parla di una pretesa di un parco pubblico su un'area che in questo momento è totalmente privata, quindi anche il discorso del laghetto io ho, signora Casalini guardi proprio qua la vostra richiesta che è datata in effetti luglio 2016 ed anche però la risposta a firma mia e dell'Assessore Guaglianone che è del dicembre 2017, quindi 2016-2017 un paio di mesi. In realtà la situazione non è cambiata da allora, quindi la mia risposta, la nostra risposta più o meno rimane la stessa, nel senso che è prematuro assolutamente prematuro oggi venire a parlare e fare incontri pubblici su... e prevedere questo vostro bacino di acqua artificiale in un'area che ora non è nostra, in un'area che non sappiamo di quanto sarà la cessione, perché il progetto urbanistico in questo momento è fermo, stiamo aspettando di terminare le bonifiche, la proprietà si è riaffacciata forse ultimamente e stiamo riprendendo le trattative in questo momento. Mi sembra che ci sia sempre stata la volontà sia a livello di informazione con le bonifiche eccetera, che da parte dell'Urbanistica nel momento in cui ci sarà un progetto reale che contratteremo, avremo voglia e sicuramente considereremo in tempo utile da portare avanti il benessere della città, di farlo. Quindi, non siamo, tra l'altro mi scusi, ma nella nostra risposta non ci siamo mai, diciamo messi di traverso ad una questione di un bacino di acqua artificiale, semplicemente non sono i tempi per poterlo discutere in questo momento. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Assessore Pellicciotta. I cittadini che intendono intervenire? Signor Brunetti, per il secondo intervento ha tre minuti.

SIG. BRUNETTI

Chiederei alla dottoressa Offredi se può far rimettere la slide in cui si vedevano i valori del Pozzo Parini e della Scuola Pizzigoni in parallelo. Va

beh, perché dico questo? Perché volevo mettere una parola ferma sulla questione dei due limiti, 1,1 e 10, perché mi sembra così semplice, 1) è un limite di buona qualità, l'acqua bisogna fare tutto il possibile e le bonifiche devono essere spinte per ottenere acqua di 1,1 stiamo parlando di percloro 1,5 se è trielina. Per la potabilità...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Mi perdoni signor Brunetti, quale slide? Se ci ferma al momento giusto.

SIG. BRUNETTI

...in parallelo, una qualsiasi, che si vedano in parallelo il Pozzo Parini e la Scuola Pizzigoni. Questo forse... no, va beh, però questi li scliamo.

Quindi, mi sembra molto semplice la questione è inutile continuarci a girare intorno, l'acqua quando è superiore a 1,1 non è un bene è di cattiva qualità, sennò il Legislatore non si sarebbe posto il problema di portarla a questo limite non è che vuole fare spendere soldi inutilmente per acqua che è tranquilla, potabile, non crea nessun problema. Crea problemi, una cosa è se intanto che si fa l'unico modo per portarla a 1,1 l'acqua è di fare le bonifiche. Le bonifiche possono essere lunghe, non lunghe perché ci vogliono 2 anni e mezzo per fare la barriera idraulica, ma perché quando la barriera idraulica sarà fatta ora che si senta l'effetto sul Pozzo Parini passa del tempo. In questo periodo di tempo cosa si fa? Si fan venire le autobotti o si continua a distribuire l'acqua mettendo eventualmente i carboni? Ma i carboni molto sotto 10, con sicurezza sotto 10 non riescono ad andare, per cui il Legislatore facendo un'analisi di costi/benefici, cioè dovete cercare di arrivare a 1,1, perché 1,1 è quello che garantisce tutto, però nel periodo transitorio facendo quella che si chiama analisi/costi/benefici l'acqua può essere distribuita anche a 10 non è che 10 è buona non succede niente.

Seconda cosa. Sto rabbrivendo sentendo il Presidente della Commissione Ambiente, Pescatori, dire che negli acquedotti c'è lo strippaggio, allora traduco per il pubblico. Strippaggio è quando l'acqua viene finemente

nebulizzata...

(Segue intervento fuori microfono)

...al rubinetto...

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Pescatori, non può rispondere senza microfono. Pescatori...

SIG. BRUNETTI

...di tempo e che tutti nei rubinetti, allora basta rivedere i valori... Erano questi? I valori paralleli del Pozzo Parini e della Pizzigoni per vedere che sono sostanzialmente sovrapponibili e che quindi questo fantomatico strippaggio non c'è. Certo che se uno l'acqua poi la vaporizza e tutto, ma lo strippaggio industriale quello per scendere a 30... peraltro il limite che si ponevano con lo strippaggio era 30, quindi acqua che intorno a 5 o 6 sostanzialmente non strippa, mi scusi ma una laurea in ingegneria l'ho presa. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei signor Brunetti. Signora Casalini, prego ha tre minuti.

SIG. RA ELENA CASALINI

Anch'io volevo dire a Pescatori che mi spiace proprio che quando c'è la cadrega sotto il sedere si cambia proprio tanto, siamo stati insieme in parecchie occasioni, in Commissioni ho avuto modo di apprezzare la sua trasparenza e la sua capacità, cosa che ora mi fa venire la pelle d'oca con le dichiarazioni che ha rilasciato rispetto alle intenzioni che possono avere i cittadini, di seminare il panico rispetto invece di fare informazione, abbiamo pagato di nostra tasca dei bellissimi manifesti, abbiamo stampato la

mostra più scientifica che sia stata fatta sinora e al tempo stesso ovviamente divulgativa, ma veniamo alle cose importanti.

Allora, Assessore all'Urbanista, il progetto non è stato fermato il 12 dicembre del 2015 quando avete presentato, alla Sala Gianetti è stato presentato, perché bisogna fare la bonifica prima, non sarebbe neanche iniziato perché la proprietà ha sempre negato la propria responsabilità, l'ha negato per tutto l'iter del Piano di Caratterizzazione che era uno scempio quello presentato nel 2012, che poi grazie anche alle pressioni e alla partecipazione popolare si è arrivati a questo risultato a dimostrare che la proprietà era responsabile e avere grazie alla Provincia, i monitoraggi e i piezometri e anche all'Amministrazione Comunale, avere questo risultato che però adesso va attuato.

Per quanto riguarda il progetto urbanistico, abbiamo detto questa è un'occasione per avere un'opera idraulica unica sul nostro territorio. Se non ora, quando? In attuazione dei principi della nuova Legge Regionale di cui ora c'è il Regolamento. Chieda a Sevenazzi quando verrà recepito, perché sei mesi fanno in fretta a passare, qua il tempo sembra che non passi mai per questa Amministrazione, ma il tempo passa in fretta, quando verrà recepito e noi siamo in classe A, in ogni caso i programmi di trasformazione urbanistica sono in classe A. Per cui io ritengo, ma sono ignorante, mi rivolgerò al rappresentante dell'UTR e alla Provincia e all'ARPA e all'ASL per avere, siccome non le ho dal Comune, le risposte adeguate in merito a questo, all'attuazione di questa legge, recepimento del Regolamento.

Credo, che invece dal punto di vista del buonsenso, dell'ecosistema e del non spreco di questa risorsa, che è vero non sarà per sempre che pomperemo quest'acqua, si pensava in Conferenza di Servizi, si parlava di 3 anni o forse più, andrà fatto il monitoraggio degli inquinanti per capire è chiaro, però intanto utilizzare questa risorsa, per una volta anticipare l'interesse pubblico su quello privato in questa città, forse sarebbe il caso, per una volta.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signora Casalini ha esaurito il suo tempo. Ha chiesto la parola l'Assessore Guaglianone, prego.

SIG. GIANPIETRO GUAGLIANONE (Assessore allo Sport e Ambiente)

Velocemente per rispondere all'ingegnere Brunetti. Tutte le comunicazioni fatte è proprio per dire che ci stiamo arrivando alla bonifica delle acque, cioè il collettore, tutti questi passi, che se vedete sono stati fatti in modo, con un tempo piccolo rispetto al totale del... è proprio per dire che ci stiamo arrivando.

Per quanto riguarda il laghetto, volevo dire che appunto è momentaneo questa acqua che poi va nel torrente Olona.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Guaglianone. Signora Alliata, ha cinque minuti, prego.

SIG.RA ALLIATA

Il mio intervento sarà molto breve. Uno, le Associazioni non hanno i vostri rappresentanti politici. Le Associazioni firmatarie e che, richiedenti in questo Consiglio Comunale aperto, sono delle Associazioni ambientali, io parlo per Ambiente Saronno Circolo Legambiente, sono stufa di essere affiliata a qualche partito politico. Uno.

2)la sbugiardo, nel 2010 abbiamo fatto fare delle analisi da rubinetto in varie parti di case della città, metà città aveva presenza di clorurati nel loro rubinetto di casa. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signora Alliata. Signor Uboldi, il secondo intervento, ha tre minuti,

prego.

SIG. MASSIMO UBOLDI (Movimento 5 Stelle)

Allora, partita la bonifica la proprietà non ha presentato nessun Piano Attuativo su quell'area e forse questa è l'occasione di iniziare a riprogettare quell'area nel complesso e nell'indicazione della proposta che ho fatto precedentemente. Esiste il recupero delle acque, quelle piovane, noi abbiamo un'occasione lì che ci sono già i pozzi presenti, esiste l'efficienza energetica. Perché per una volta a Saronno su delle aree dismesse non giochiamo il futuro della città guardano le innovazioni al futuro non oggi al domani? Oggi cosa sarà Saronno fra 10, 20 anni, 30 anni, 40 anni? Perché limitarci sempre ed esclusivamente, come è stato detto prima, al privato? Il privato è uno, i cittadini saronnesi sono quarantamila, forse è ora di iniziare a fare un ragionamento molto più ampio guardando con una prospettiva futura di cosa sarà la città di Saronno e magari rischiando, giocando una partita che non si sa dove va a finire, però almeno ci abbiamo provato ad avere qualcosa di innovativo e di, che guardi con una visione futura, di consegnare magari qualcosa anche di più funzionale, più bello ai miei figli, ai miei nipoti e ai nipoti di tutti i cittadini di Saronno. Non so qual è lo strumento, però c'è un Assessore, c'è un Sindaco, ci sarà uno strumento per poter andare a incidere su questi benedetti Piani Attuativi in quelle singole aree, perché, ripeto singole aree non parlo di recupero urbano, parlo di aree dismesse e sono due pezzi importanti della città. Pensiamoci, confrontiamoci, discutiamone. Si può fare o non si può fare? Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Uboldi. Ha chiesto la parola il Consigliere Sala, cinque minuti, prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Claudio Sala, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Sarò molto breve, perché vorrei fare una domanda alla signora Alliata che ha fatto l'intervento prima portando dei dati del 2010 della sua Associazione, che avevano raccolto delle acque dai rubinetti della città. Mi chiedo, ma per quale motivo non è stato chiesto un Consiglio Comunale aperto all'epoca con una raccolta firme di mille, duemila, tremila cittadini saronnesi e si è aspettato il 2018, quando questa Amministrazione ha iniziato veramente a fare qualcosa rispetto alle altre Amministrazioni e adesso ci troviamo qua a recriminare? È solo una domanda perché non ho capito questo passaggio. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Sala. Lascio la parola alla signora Alliata, prego.

SIG. RA ALLIATA

È dal 2009 che stiamo parlando di acqua, 2009 detto tutto.

(Segue intervento fuori microfono)

Ma caspita lei non ha idea di che cosa abbiamo fatto.

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Sala, a microfono spento non serve a nulla.

SIG. RA ALLIATA

È stato detto che...

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Sala, per cortesia.

SIG.RA ALLIATA

Si vede che lei non è mai stato a nessuna, come si chiama...

(Segue intervento fuori microfono)

Ma come no?

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Sala, i suoi interventi non servono a nulla.

SIG.RA ALLIATA

Ne parli con il signor Veronesi, che sa benissimo chi sono e chi è l'Associazione e che cosa ha fatto.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signora Alliata. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi, ha cinque minuti, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Allora, prima di tutto volevo ringraziare i cittadini che sono intervenuti, che hanno portato il loro contributo alla discussione in questo Consiglio Comunale aperto, che è stato fortunatamente voluto da questa Amministrazione e dal Consiglio Comunale...

(Seguono interventi fuori microfono)

È stato fortemente voluto dal Consiglio Comunale e dall'Amministrazione proprio perché da subito l'Amministrazione si è dovuta confrontare con varie bonifiche che dovevano partire. Per anni non sono partite queste bonifiche, per anni non si sapeva neanche come fare a convincere gli operatori a partire. Questa Amministrazione, bisogna darne atto, ha avuto la buona idea di chiedere da subito una fideiussione, cioè dei soldi atto per atto che veniva fatto dagli operatori, in modo tale che qualora l'operatore poi per vari motivi avesse voluto bloccare, perché magari falliva o per altri motivi, la bonifica in corso, perlomeno c'erano lì i soldi per continuarla come Amministrazione Comunale, per cui da subito ci siamo confrontati con questo problema e da subito l'Amministrazione è riuscita a far partire queste bonifiche.

Sulla questione urbanistica, anche durante la scorsa Amministrazione, la proprietà dell'ex Cantoni piuttosto che altre proprietà di altre aree avevano presentato dei progetti urbanistici, la scorsa Amministrazione sostanzialmente aveva ricevuto diversi progetti da parte, ad esempio di proprietari dell'ex Cantoni, che però sostanzialmente non sono andati avanti, attualmente come ha detto l'Assessore non sta venendo avanti niente di concreto anche perché noi abbiamo subordinato qualsiasi progetto urbanistico, cioè la posa del primo mattone, solo quando ci sarà la bonifica dell'area. La bonifica che viene attuata...

(Segue intervento fuori microfono)

La bonifica, questo abbiamo chiesto e questo abbiamo ottenuto, la bonifica veniva attuata per step proprio perché le bonifiche sono complesse riguardano il terreno, riguardano l'amianto che è sia nelle tubature dell'ex Cantoni sia nei tetti, come avete visto anche dalle foto è stata inglobata tutta la struttura per tirare via l'amianto, sono operazioni complesse e dopodiché verrà portato a termine sia la parte terra sia la parte acqua. Si arriverà comunque a un delta uguale a zero tra monte e la valle, cioè quello che arriva adesso che avete visto in quel grafico, cioè praticamente soglia quasi zero di inquinante, mentre invece se andiamo a valle del flusso di acqua che arriva da Nord, proprio perché siamo una valle che va verso il fiume Po,

sostanzialmente lì c'è un inquinante molto maggiore, con la bonifica delle acque sostanzialmente quello che entra da Nord e quello che esce da Sud dovrà essere senza inquinante. Quindi, l'acqua che arriva da Nord sostanzialmente sarà la soglia, che dovrà raggiungere anche l'acqua che verrà emessa da Sud dall'ex Cantoni, in modo tale che si abbia la certezza che non ci sia più inquinante. Durante questo periodo l'acqua, che verrà emunta dalla prima faglia, quella più superficiale, poi verrà buttata nella Lura non si poteva fare il laghetto subito, perché sostanzialmente l'area è in pendenza come avete visto e dopodiché a fine della bonifica, che cosa facevi, dovevi tenere aperte le pompe per pompare acqua all'interno di un laghetto oppure tirare via il laghetto? Cioè in ogni caso le operazioni che sta facendo questa Amministrazione non solo sull'area Cantoni ma anche su altre aree, come abbiamo visto della ex De Nora e sta portando avanti delle altre bonifiche su altre aree private, è una cosa che sta facendo questa Amministrazione, per cui bisogna darne atto. Altre Amministrazioni hanno parlato tanto, però non avevano trovato il grimaldello, la soluzione per riuscire ad attuare queste bonifiche in modo tale che funzionassero. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Veronesi. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali per il secondo intervento, ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno.

Rispondo ai Consiglieri di Maggioranza in maniera brevissima, l'ho detto prima, lo devo ripetere, perché non sono stati chiesti i Consigli Comunali aperti prima se c'era un inquinamento, lo ha detto la signora Alliata, dal 2009? Perché non si era in grado di dimostrare che l'inquinamento veniva dalla Cantoni. L'ho detto, quante volte devo ripeterlo? L'ho detto in altri Consigli Comunali è stato acclarato a marzo 2015, quando sono iniziati da parte della Provincia i rilevamenti con i piezometri Nord, Sud e Delta ha

dimostrato che l'inquinamento veniva da lì, quindi è inutile che stiamo a ripetere le stesse cose per una vita.

Poi Consigliere Veronesi le fideiussioni se ho capito bene sono state chieste e non sono ancora arrivate, ma le fideiussioni non sono mica una invenzione della Maggioranza attuale. Le fideiussioni sono sempre state chieste quando era necessario garantire l'esecuzione corretta di determinati lavori, ad esempio mi ricordo quando è iniziata l'Amministrazione Porro, io sapevo che c'era una fideiussione dell'area fallita Isi e ho chiesto che venisse escussa, l'aveva chiesta non l'Amministrazione Porro, penso l'Amministrazione Gilli, quindi non è che vi siete inventati qualche cosa. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta per il suo secondo intervento, ha tre minuti.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)

Rosanna Leotta, Partito Democratico.

Allora, io intervengo per sostenere quanto ha detto la signora Alliata, cioè io in quanto Consigliere Comunale penso che nessuno dei cittadini firmatari delle Associazioni sostengano la mia forza politica, ma questo non mi interessa sostengono i valori e gli obiettivi...

(Segue intervento fuori microfono)

No, questa è la verità non c'è nessuno che vota PD dentro lì, forse, questa è la verità, forse... neanche. Allora io sono intervenuta come cittadina perché il mio interesse come Consigliere è quella di mettere insieme le voci di questa città su un tema così importante, perché più informazione c'è, più informazione, più percorsi si fanno e più le soluzioni arrivano ma se non se ne parla non succede niente, questo è uno.

La seconda cosa che voglio dire è questa, il livore del Consigliere Pescatori, che io conosco come ha detto la signora Casalina anche in altri termini, mi fa specie e mi fa specie quanto lui afferma, le Commissioni dice

non sono mai servite per informare i cittadini, certo ora non servono neanche per informare i Consiglieri, che sono delegati dai cittadini a conoscere tutta una serie di cose e portare avanti tutta una serie di altre cose. Allora la Lega che dai banchi dell'Opposizione gridava nelle altre Amministrazioni che voleva le Commissioni, voleva entrare nel merito e ci tacciava, ha ragione chi dice siete andati al governo e avete intenzione di non dire niente a nessuno di quello che fate e questo è il risultato.

I Consigli Comunali aperti, ma non c'è bisogno soltanto dei Consigli Comunali aperti, si possono fare tante iniziative all'interno di una città sui temi della città, l'obiettivo è che voi non dite assolutamente nulla né ai Consiglieri né ai cittadini. Allora io sono ben contenta di avere aiutato cittadini che non sostengono, la maggior parte non sostiene la mia area politica, ma questo lo dico e andate a verificarlo, di parlare di un tema importante per la salute di tutti e che è fermo, è fermo da 1 anno e mezzo, che non è stato avviato da questa Amministrazione, perché più se ne discute, più democrazia c'è, più si spinge affinché avvengano determinati fatti e qui tanti cittadini hanno e compresa la mia forza politica, interviene per dire, bene forza con questa fideiussione, il privato deve intervenire bisogna accelerare i tempi, facciamolo. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi, ha cinque minuti.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord)

Davide Borghi, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Grazie, Presidente per la parola. Allora io innanzitutto, va beh vorrei capire perché quando si parla di tematiche serie che riguardano la salute dei cittadini si debba poi andare a sfociare nel dibattito quasi come se fosse una partita allo stadio. Io questa sera ovviamente porto a casa diversi punti, il primo è che l'Amministrazione a guida Lega sta portando avanti una

serie di interventi non solo sull'area ex Cantoni oggetto della raccolta firme, ma su tutte le aree che interessano il territorio saronnese, portando avanti bonifiche che riguardano terreni, acque e l'amianto, l'amianto nei tetti e nelle tubazioni.

Successivamente poi secondo me, bisognerebbe entrare un attimino anche nel merito di alcune delle proposte e anche del dibattito e dell'educazione civile con cui vengono portate avanti, nel senso che alcune proposte sentite questa sera, secondo me possono essere tranquillamente discusse, ovviamente però bisogna capire anche la sostenibilità, ho sentito parlare di un laghetto va bene può essere bello, può essere un'ottima iniziativa, però più volte ho assistito a Consigli Comunali aperti, dove le singole persone che intervengono raccontano di buoni propositi e di belle idee, che però rimangono un po' nella... solo come proposta, senza poi portare un progetto a tutto tondo. Ovviamente non è un mistero ero già, quando era stato votato il PGT nel 2013, sedevo in Opposizione allora, ho sempre detto che non ci piaceva il fatto che metà dei terreni venissero poi dati al Comune, destinati a verde, perché ovviamente si creano dei problemi sulle casse comunali oltre che di operatività, quindi chi deve mantenerli, come vengono curati, chi è il responsabile, eccetera.

Ultimo punto rimane, del mio intervento, rimane più che un punto un disappunto come vengono trattate alcune regole e le istituzioni, nel senso che noi siamo qui questa sera con un Regolamento ben preciso, chi interviene sa quanto durano gli interventi, ovviamente se per raccontare il punto del proprio discorso va oltre i cinque minuti di narrazione e il Regolamento è quello dobbiamo parlar tutti sennò cosa succede, uno prende la parola, parla tranquillamente per due ore andando a negare alcuni diritti anche di altri partecipanti all'assemblea.

Ringrazio pertanto l'Amministrazione per il lavoro che sta svolgendo e poi da ultimo ringrazio l'Assessore Guaglianone, il Consigliere Pescatori che in questi anni sebbene qualcuno dica che passando in Maggioranza uno cambia oppure facendo il Presidente della Commissione uno cambia il proprio punto di vista, si sono impegnati in prima persona rimettendoci del proprio tempo, perché io ricordo che a parte il gettone di presenza dei Consiglieri quando

si trovano in Consiglio Comunale non c'è nessun rimborso non c'è nient'altro emolumento da parte dei Consiglieri, che gratuitamente dedicano il proprio tempo sottraendolo ad attività lavorative andando a fare sopralluoghi e verificando quanto di propria competenza. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi. Prego, signora.

(Segue intervento fuori microfono)

Sì, non la conosco, ci dica nome e cognome. Grazie.

SIG.RA ELENA FERRIOLI

Sono (...) Elena. Volevo fare una domanda... Cosa?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Non si è sentito il cognome, prego.

SIG.RA ELENA FERRIOLI

Ferrioli Elena. Volevo fare una domanda da mamma e rappresentante dei genitori dell'asilo Marzorati. Visto che la signora Offredi diceva che alla Scuola Pizzigoni è stato deciso di distribuire l'acqua in bottiglia, ecco mi domandavo come mai all'asilo Marzorati da quest'anno, a differenza degli anni precedenti, è stato deciso di dare l'acqua del rubinetto. Le maestre ci hanno informato, cioè così dicendo che sono stati messi dei filtri sui rubinetti e quindi insomma questa è stata la motivazione è stato appeso un referto analitico di un'analisi fatta da un laboratorio, in cui comparivano due parametri giusto i nitrati e un'analisi batteriologica, quindi diciamo di scarsa rilevanza in quanto appunto il problema sono i solventi e, niente. Quindi, volevo sapere appunto questo, cioè come mai era stata fatta questa scelta visto che... e se l'Amministrazione in questo caso, visto che è un asilo

comunale poteva essere magari un po' più comunicativa nei confronti dei genitori, perché cioè affiggere così un foglietto con un'analisi poco interessante sotto questo punto di vista, insomma non è tanto... Visto che c'è anche il sito Internet in cui viene periodicamente, vengono messe le comunicazioni, magari anche aggiornarlo in questo senso, ecco. Perché comunque anche ai genitori è noto il problema, tutti sanno che il problema sono i solventi non solo io che sono un funzionario dell'ARPA ecco. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei. Signor Guaglianone, ha tre minuti di tempo per il secondo intervento, prego.

SIG. ROBERTO GUAGLIANONE

Grazie. Allora giusto per fare il punto finale della situazione a nome anche delle due organizzazioni che hanno raccolto le firme e che come ricordato all'inizio, visto che è stata letta la nostra lettera, avevano chiesto 3 punti per quello che doveva essere un Ordine del Giorno di un Consiglio Comunale aperto, che le loro firme avrebbero dovuto far convocare e tuttora teoricamente possono.

Primo punto, avvio immediato della bonifica del terreno soprattutto falda idrica in tempi rapidi e certi con l'assunzione di un impegno pubblico, su questo punto, da parte dell'Amministrazione. Arriviamo alla fine di questa serata o quasi e come dire, alla domanda quando tutto ciò inizia, ancora non abbiamo avuto una risposta. Utile sarebbe capire per esempio quando verrà versata la fideiussione, che potrebbe essere davvero la messa a disposizione quel denaro, che comincia a mettere in atto le opere che servono per garantire la salute dei cittadini.

Secondo punto, un'informazione continua e puntuale ai cittadini sull'andamento della bonifica. Vediamo se stasera inaugura un ciclo di, come dire, maggiore e migliore e più tempestiva e più frequente comunicazione di questa Amministrazione nei confronti della cittadinanza. Certo se i ritmi di

convocazione delle Commissioni Consiliari ad hoc questi sono, una volta più di 1 anno fa l'ultima riunione e se si va a comunicati stampa, mi auguro che ci sia una svolta, lo vedremo.

Un percorso partecipativo terza richiesta, per coinvolgere i cittadini sul progetto di riqualificazione dell'area, non se ne è proprio parlato a partire dalla realizzazione immediata del parco pubblico con un laghetto, una proposta concreta. Su quest'ultima cosa mi limito a ricordare che abbiamo chiamato qui qualcuno, il dottor Anderloni, Bosco in Città di Milano, esperienza già fatta, che con la politica dei piccoli passi partendo anche dalle poche risorse ha portato avanti in quell'area e adesso guarda caso si sta occupando della bonifica di Santa Giulia a Rogoredo, delle operazioni che poi sono diventate dei piccoli gioielli all'interno di città anche complesse e problematiche.

Concludo dicendo un paio di cose, beh intanto tiro le fila e quindi l'assorbimento dei famosi 3 punti non mi pare sia avvenuto rispetto a quello che erano le richieste dei trecentonovantuno cittadini, sono diventati quasi cinquecento, perché continuiamo a raccogliere le firme anche dopo il deposito. Ci riserviamo di andare a verificare e legalmente quanto questa cosa potesse essere fatta e dal punto di vista, come dire, dell'opportunità della convocazione, di ulteriori momenti di approfondimento se questo è stato veramente un assorbimento, così come sosteneva il Presidente del Consiglio Comunale.

Due annotazioni finali a margine per tranquillizzare l'Assessore Pellicciotta in particolare, pretesa di parco pubblico. Proposta di parco pubblico, fermo restando che in una città antropizzata al 90%, come l'architetto Stevenazzi ci ricorda...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, signor Guaglianone. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi per il secondo intervento... Assessore Guaglianone, prego per la replica.

SIG. GIANPIETRO GUAGLIANONE (Assessore allo Sport e Ambiente)

Questo è, forse non ci siamo capiti l'ha detto prima la dottoressa Offredi, lo ripeto anch'io e accendo la slide, che la bonifica dei terreni iniziati nel settembre 2016 fino e finiamo nell'aprile 2018, le costa 153.000,00 Euro...
(Segue intervento fuori microfono)

Cosa ancora? Prima ha detto terreni e le abbiamo già risposto, sulle acque stiamo intervenendo. Sulla comunicazione, ripeto è una comunicazione per il cittadino non per gli addetti ai lavori. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Assessore Guaglianone. Consigliere Veronesi, per il secondo intervento ha tre minuti, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Angelo Veronesi, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.
Non intervengo per il secondo intervento...

(Seguono interventi fuori microfono)

Signor Presidente non riesco a capire che cosa vogliono i cittadini, siamo anche in diretta radio non posso neanche dire nome e cognome che vengo attaccato, ma li conosco benissimo per cui evidentemente e non posso neanche parlare. Comunque intervengo per fatto personale, perché signor Guaglianone non riesco a capire se ci sta prendendo in giro o siamo diventati tutti stupidi, perché le risposte sono state date dagli Assessori per cui riguardi la registrazione, perché sinceramente non si riesce a capire quello che vuole dire. Evidentemente le risposte sono state date, però non le sono piaciute oppure vuole comunque fare polemica, perché è una cosa veramente vergognosa e sono allibito dei suoi interventi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Veronesi. Adesso la parola al signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Allora, innanzitutto ho voluto, ripeto, convocare o meglio richiedere la richiesta, fare richiesta di convocazione di questo Consiglio Comunale aperto, perché in precedenti occasioni cittadini, Consiglieri Comunali, Associazioni han chiesto di poter aver maggiore informazione da parte dell'Amministrazione Comunale, ci stiamo attivando per andare a sottoscrivere contratti con Enti di informazione. Ci stiamo attivando per migliorare quello che è l'Ufficio Comunicazione del Comune e quindi poter in un'occasione ufficiale, quale un Consiglio Comunale, rendere noto alla città, ai cittadini, ai Consiglieri Comunali, alle Associazioni quanto è stato fatto in questi 2 anni e mezzo di mandato sulle bonifiche non soltanto sulla ex Cantoni, ma sulle bonifiche in città, mi è sembrata una cosa buona.

Sento parlare di intimidazione da parte di qualcuno, io mi sono sentito intimidito al 25 aprile del 2016 quando uno di quei signori che è intervenuto questa sera, mentre c'era l'Alza Bandiera, mentre c'era l'Inno piuttosto che mentre il sottoscritto teneva il discorso istituzionale, era a pochi metri da me con trombette, tric e trac a fare un fracasso assordante insieme ad altri soggetti noti in città come Telos, per impedirmi di parlare.

Allora, se queste sono le persone che vengono a chiedere partecipazione, nel senso di volersi mettere al tavolo con me per discutere di progetti per la città, cari miei io con questi soggetti non mi ci metto al tavolo. Punto.

Se parliamo di Associazioni e cittadini, questo è un altro discorso. Questo è un altro discorso, ma ad oggi parlando di aree dismesse, stiamo parlando nella maggioranza dei casi di aree private, di proprietà quindi privata e fintanto che non formalizzano proposte di Convenzioni sul Piano di Riquilificazione Urbana, con chi mi siedo al tavolo? A parlare di che cosa? Al momento trattiamo con i privati e gli operatori privati.

Dove l'Amministrazione Comunale può agire in maniera diretta su aree proprie, ci muoviamo e ci muoviamo velocemente. Si dice che, beh è stato fatto tutto nelle precedenti Amministrazioni, c'è stato un percorso che è durato decenni, ma oggi la città prenda atto di quello che si è fatto in questi 2 anni e mezzo almeno, oltretutto quello che è stato fatto dalle Amministrazioni precedenti, che è lì è storia, nessuno la disconosce, ma in questi 2 anni e mezzo queste opere sono state fatte. Alcune opere come elencato dall'Assessore sono partite nel 2014, precedente Amministrazioni, su aree private, altre opere sono partite con questa Amministrazione. La riqualificazione del retro stazione, l'apertura di una strada dove il Comune è, ha proprietà dell'area può agire direttamente, siamo in grado di essere veloci, ovviamente risorse economiche permettendo, questo come per tutte le Amministrazioni Comunali.

Intimidazione, per carità se qualcuno si sente intimidito perché un nostro, i nostri Vigili Urbani si presentano a chiedere conferma per un controllo sulle firme, se questo è stato su indicazione del Segretario Comunale, rispettiamo il metodo di controllo come previsto dai Regolamenti. Da cittadino mi sento tutelato, perché quando ci sono delle raccolte firme, vengono verificate le firme dovrebbe essere come dire, un valore aggiunto così almeno magari ci leviamo anche il dubbio, come qualche Consigliere Comunale qui stasera diceva, che quando si fanno le raccolte firme per presentare le liste elettorali, le firme sono magari false, quindi sempre c'è qualcuno che verifica.

(Segue intervento fuori microfono)

Forse Licata se non sono state autenticate, qualcuno certificherà che non sono state autenticate. Quindi, abbiamo visto rimozione amianto, rimozione terra, le fideiussioni sono a garanzia delle opere di bonifica, sono lì perché in caso di fallimento dell'operatore c'è lì il 50% a garanzia dei cittadini per la possibilità di continuare l'opera di bonifica. L'operazione immobiliare sulla ex Cantoni non è venuta avanti perché il sottoscritto ha chiesto all'epoca, quindi parlo di 2 anni fa, alla proprietà di mettere il 100% del valore economico di bonifiche almeno sul quel 50% di area circa che dovrà diventare di proprietà del Comune, perché qualora avessimo portato in

approvazione una Convenzione che prevedeva il 50% come da legge, in un ipotetico fallimento come è accaduto in altre aree e in altre operazioni in città, i saronnesi si sarebbero dovuti trovare a spendere il restante 50% per le bonifiche. Quindi, da lì si è interrotto per mesi il dialogo, dialogo che vi informo è ripreso negli ultimi mesi e dove la proprietà ha percepito, ha capito, ha compreso le difficoltà e vuole inserire in Convenzione il fatto che prima di partire con qualsiasi opera di ricostruzione, vuole non più per fasi, quindi fase uno abbattiamo un lotto e costruiamo un lotto, fase due abbattiamo un altro lotto e ricostruiamo il lotto, ma di bonificare e abbattere tutti gli edifici su tutta l'area, prima di cominciare a muovere un mattone, si sta trattando con la proprietà di questo tipo di passaggio, è un'evoluzione in positivo per la città. È chiaro che questo si dovrà tradurre nero su bianco in una Convenzione e poi ad approvare.

Questione del laghetto, allora mi trovo in imbarazzo a dover recepire un messaggio di, prendiamo acqua potabile che andiamo a sanare. Ci metteremo quanto, 2 anni, 3 anni, 4 anni circa ipoteticamente? L'acqua una volta che viene pulita è ancora più buona di quella che c'è adesso e ne facciamo un laghetto artificiale. Allora, in due Consigli Comunali aperti mi sento dire, in uno non buttiamo giù dei ponticelli, andiamo a costruire delle rampe in cemento su dei giardini pubblici, proposte che vengono avanti anche da Associazioni ambientaliste. In un altro Consiglio Comunale aperto o comunque anche attraverso le lettere, comunicati fatti da Associazioni ambientaliste, da chi si occupa di ambiente ed è attento, perché io sono contento di avere dei concittadini così attenti alle questioni delle bonifiche, dell'inquinamento che hanno anche una preparazione tecnica notevole, perché così almeno sono cittadini che tengono sottocchio quello che fa l'Amministrazione pubblica, indipendentemente da chi sia il Sindaco di turno e quindi mi trovo Associazioni ambientaliste che propongono di fare un laghetto artificiale, ma se da un lato ci sono Associazioni ambientaliste che non vogliono che vengono puliti i fiumi e torrenti e non si vada a toccare nulla in natura, ci sono anche Associazioni animaliste che vengono a Saronno a imbrattare la città con adesivi, che non sono neanche Associazioni saronnesi, per la questione degli animali tenuti in gabbia per cinque giorni,

la sera di Sant'Antonio. Ma non è che ogni tanto si esagera? Non è che ogni tanto si esagera? Laghetto, che poi c'è un progetto? Quanto costa, chi lo mantiene, chi paga, si automantiene? Poi dopo quando c'è un laghetto che cosa facciamo, mettiamo su le barchette a remi, mettiamo su i pedalò? E poi cosa chiediamo che ci sia il pedalò sharing, piuttosto che tutto sia gratuito? Paga l'Amministrazione Comunale o qualcuno ci vuole mettere su un'attività imprenditoriale? Beh, qualcuno mi presenti un progetto, business plan, presenti dei costi di realizzazione, presenti un modello di gestione e io sono disponibile a guardare questi tipi di progetti, non è che si dice, no il laghetto lo ha proposto qualcun altro, accidenti non ho avuto io quella bella idea e allora lo si boccia. No, per carità tutte le idee che avete portatele, portatele supportate da documenti e da progetti e soprattutto modelli gestionali, perché altrimenti guardate che già su quell'area che diventerà di proprietà del Comune, già gestire il verde sarà un grosso problema in termini di costi. Sarà un grosso problema, qui bisognerà anche valutare come metterlo a verde eventualmente quali tipi di attività poter insediare legate allo sport e al verde per poter aiutare il Comune a gestire quel verde. Quindi non è, le idee van bene, le idee anche ambiziose ben vengano, ma presentate il progetto gestionale, perché altrimenti non sta in piedi.

Stessa questione, faccio un parallelismo con Palazzo Visconti, benissimo tutte le idee che vengono avanti sul Palazzo Visconti, ma poi il modello gestionale qual è? Chi è che va dentro, chi ne paga poi la gestione dell'immobile? Chi paga gli affitti? Perché poi gestire costa, non si può sempre pensare che paga il Comune dove tutti gli anni ci viene tagliato un milioncino sulla spesa corrente da parte di mancati trasferimenti, che tutti gli sforzi che stiamo facendo per razionalizzare la spesa sul patrimonio pubblico vengono bruciati dai mancati trasferimenti.

Quindi, io sono contento di tutti gli interventi, ma a parte alcuni cittadini che non conosco personalmente e non ne conosco la storia in città, però bene o male concedetemi di dire che la maggior parte degli interventi sono stati fatti da persone che non sono avulse dall'attività amministrativa, dall'attività politica cittadina, sono persone che da decenni. Da decenni, sono parte attiva dell'attività politica cittadina, poi se qualcuno vuole

cambiare casacca per carità fa parte delle scelte personali non sto qui a giudicare. Quindi, cittadini che non fan parte o che non hanno fatto parte anche dell'Amministrazione Comunale, adesso questa sera ne ho contati pochi, ne ho contati pochi, ma questo clima quasi accusatorio nei confronti di questa Amministrazione. Ma scusatemi, ma vi abbiamo fatto un elenco di tutto quello che è stato fatto in questi 2 anni e mezzo sul comparto bonifica in città, ma almeno prenderne atto che è stato fatto. Cioè, oltre a sentire parlo ovviamente non a tutta la platea, ma oltre a sentire si è riusciti ad ascoltare? Perché poi c'è chi viene o è venuto in passato a inizio di questo mandato elettorale, di questo mandato amministrativo, veniva a parlarmi, poi me lo trovo su Facebook che faceva dichiarazioni deliranti tra pista di atletica, tribuna, ah il Sindaco fa la tribuna per le Associazioni sportive del calcio, ma noi vogliamo soltanto la pista di atletica non ci interessa la tribuna. Stiamo facendo tutte e due, stiamo mettendo a posto tutte e due le cose.

Allora, quando si interviene, poi mi piacerebbe anche vedere in generale le Associazioni che quando la città viene assalita dai gruppi di delinquenti, ogni tanto magari un comunicatino stampa dicendo, prendiamo le distanze da questi che vengono in città a fare i delinquenti, anziché magari fare dichiarazioni del tipo, eh, però hanno le loro motivazioni, forse sarebbe bene. Forse sarebbe bene, perché altrimenti passa il concetto che qualcuno li sostiene. Passa il concetto che qualcuno li sostiene, visto che comunque anche questo è un tema caldo in città, da Natale ad oggi e anche prima. Però tornando alle bonifiche credo di aver fatto cosa buona aver richiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale. Fare un Consiglio Comunale aperto per parlare di ipotetici progetti, giusti o sbagliati non lo giudico, su ciò che oggi è un'area privata e ripeto che è un'area privata, è come se dovessimo fare dei Consigli Comunali aperti per venire a vedere se nel giardino di casa di ognuno di noi o all'interno dell'appartamento è giusto prendere e spostare la cucina al posto del bagno, cambiare il salotto al posto della camera da letto. È un esempio sciocco, è un esempio banale, ma è per rendere l'idea che signori un'area privata è un'area privata. Ciò che per legge deve essere bonificato, stiamo facendo fare le bonifiche. Ciò che per

legge non deve essere bonificato o abbattuto, in questo momento non viene bonificato o abbattuto. Sarà la Convenzione a stabilire i termini su ciò che verrà realizzato lì, ma un privato ha diritto a realizzare ciò che sono i propri progetti, le proprie aspettative sulle proprie proprietà, perché questo sono le leggi e questi sono anche in nostri Regolamenti.

Ringrazio nuovamente tutti gli interventi, tutti gli intervenuti. Ringrazio per gli interventi di tutti gli intervenuti. Ringrazio gli Assessori, ringrazio i funzionari del Comune per la presentazione, mi auguro che sia servito a tutti questo incontro, ma almeno ripeto, rimane in maniera ufficiale, rimane agli atti, ciò che questa Amministrazione ha fatto in questi 2 anni e mezzo. Grazie e buona notte a tutti.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sindaco. L'assemblea è terminata. Buona notte.